

SPECIALE EUROPA

GENNAIO 2026

REGIONE
TOSCANA



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI CON
GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI



L'UE e il Mercosur hanno firmato un accordo di partenariato storico e ambizioso.

L'Unione europea e il Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay) hanno firmato lo scorso 17 gennaio l'accordo di partenariato e l'accordo interinale sugli scambi tra le due regioni, che rappresentano un momento storico e costituiscono una piattaforma ambiziosa per il rafforzamento delle loro relazioni economiche, diplomatiche e geopolitiche.



Fonte: Commissione UE.

Aggiornamenti dall'Unione europea

L'accordo firmato creerà una delle più grandi zone commerciali al mondo, con un mercato di circa 700 milioni di consumatori. Offrirà nuove opportunità commerciali sostanziose alle imprese di tutta l'UE e comporterà un aumento stimato del 39% delle esportazioni annuali verso il Mercosur (per un valore di circa 49 miliardi di euro), oltre a sostenere centinaia di migliaia di posti di lavoro nell'UE. L'accordo invia inoltre un forte segnale geopolitico, a dimostrazione dell'impegno condiviso dell'UE e del Mercosur a favore del multilateralismo e dell'ordine internazionale basato su regole. In un periodo di incertezza globale e di crescente frammentazione, l'accordo sottolinea il valore della cooperazione, del dialogo e dei partenariati internazionali. Offre notevoli opportunità a entrambi i contraenti attraverso il rafforzamento della cooperazione economica, geopolitica, per la sostenibilità e la sicurezza.

Edizione N. 80

TEMI

Affari europei

Agricoltura

Aiuti di Stato & Infrazioni

Ambiente

Digitale

Energia

Industria

Trasporti

OPPORTUNITA' & BANDI

CONTATTI



Fonte: Consiglio europeo.

Meno dazi, più esportazioni

L'accordo creerà un'ampia gamma di opportunità economiche nell'UE in quanto:

- saranno eliminati dazi sulle esportazioni dell'UE, compresi i prodotti agroalimentari e i principali prodotti industriali quali automobili, macchinari e prodotti farmaceutici, permettendo alle imprese dell'UE di risparmiare 4 miliardi di euro all'anno di dazi;
- saranno resi più facili, rapidi e sicuri gli investimenti nelle principali catene di approvvigionamento, comprese le materie prime critiche e i beni connessi;
- sarà rafforzata la sicurezza economica e saranno sostenute le transizioni digitale e verde per entrambe le parti;
- l'UE e il Mercosur saranno messi in grado di definire le norme commerciali globali in linea con i più elevati standard europei.



Un accordo equilibrato per l'agricoltura dell'UE

L'accordo offrirà agli agricoltori e ai produttori alimentari europei un accesso senza precedenti alla regione del Mercosur. **Si prevede che l'accordo aumenterà le esportazioni agroalimentari dell'UE verso il Mercosur anche del 50%:**

- riducendo i dazi sui principali prodotti agroalimentari dell'UE, come il vino, le bevande spiritose, i prodotti lattiero-caseari e l'olio d'oliva;
- proteggendo 344 indicazioni geografiche dell'UE, vale a dire prodotti alimentari e bevande tradizionali di elevato valore, dalla concorrenza sleale e dalle imitazioni.

Allo stesso tempo, l'UE si è adoperata intensamente per garantire che i settori agroalimentari sensibili beneficino di tutte le tutele necessarie, grazie alle seguenti misure:

- contingenti tariffari attentamente calibrati che limitano l'accesso al mercato dei prodotti sensibili importati dal Mercosur;
- un [meccanismo di salvaguardia](#) giuridicamente vincolante che protegge i prodotti europei sensibili in caso di impennata delle importazioni dai paesi del Mercosur;
- controlli migliorati per impedire l'ingresso nel mercato dell'UE ai prodotti non conformi, compreso un maggior numero di audit e verifiche nei paesi terzi, e controlli rafforzati alle frontiere dell'UE;
- le misure prese dalla Commissione per rendere operativo l'impegno, assunto nella [visione dell'UE per l'agricoltura e l'alimentazione](#), a favore di un maggiore allineamento delle norme di produzione, quali quelle sui pesticidi e sul benessere degli animali, applicate ai prodotti importati; e
- un fondo da 6,3 miliardi di euro, la rete di sicurezza dell'unità a partire dal 2028, che costituirà un ulteriore livello di protezione per i nostri agricoltori in caso di perturbazioni del mercato.





EU-MERCOSUR

Partnership Agreement



Fonte: Commissione UE.

Sostenibilità e impegni a favore dell'ambiente

Questo è uno degli accordi più ambiziosi mai firmati dall'UE in termini di sviluppo sostenibile, in quanto prevede:

- impegni ambiziosi e applicabili in materia di azione per il clima, compreso l'accordo di Parigi quale elemento essenziale;
- impegni concreti in materia di sviluppo sostenibile, anche per quanto riguarda l'emancipazione economica delle donne e i diritti dei lavoratori;
- l'impegno ad operare per conseguire la neutralità climatica entro il 2050;
- un chiaro contributo del commercio alla transizione verde.

Iter per la ratifica

A seguito della firma dell'accordo UE-Mercosur, le controparti seguiranno ora le rispettive procedure per lavorare alla sua ratifica.

Per quanto riguarda l'UE, l'accordo UE-Mercosur sarà soggetto a ratifica da parte di tutti gli Stati membri, secondo le rispettive procedure nazionali. L'accordo interinale sugli scambi, invece, sarà sottoposto a ratifica solo a livello dell'UE in quanto rientra nelle competenze esclusive dell'UE.





Sarà quindi richiesta l'approvazione del Parlamento europeo e l'adozione di una decisione relativa alla conclusione da parte del Consiglio, cui farà seguito l'entrata in vigore. L'accordo interinale sugli scambi decadrà con l'entrata in vigore dell'accordo UE-Mercosur.

Parlamento europeo ha chiesto il parere della Corte UE sulla conformità dell'accordo

Lo scorso 21 gennaio, il Parlamento europeo ha deciso di chiedere alla Corte di giustizia dell'Unione europea di valutare se l'accordo UE-Mercosur sia conforme ai Trattati dell'UE.

Con 334 voti a favore, 324 contrari e 11 astensioni, gli eurodeputati hanno adottato una [risoluzione che chiede un parere giuridico alla Corte di giustizia](#) (CGUE) sull'accordo.

La base giuridica dell'accordo di partenariato UE-Mercosur (EMPA) e dell'accordo commerciale provvisorio (iTA) sarà ora esaminata dalla Corte di giustizia, secondo le indicazioni contenute [nel testo adottato](#). In attesa del parere della Corte, il Parlamento europeo potrà continuare l'esame dei testi ma dovrà attendere la sua pubblicazione prima di poter approvare o respingere l'iTA.

L'iTA, che riguarda una competenza esclusiva dell'UE, è infatti soggetto solo alla ratifica a livello dell'Unione; ciò richiederà appunto il consenso del Parlamento europeo e l'approvazione formale finale del Consiglio, dopo la quale potrà entrare in vigore. L'iTA cesserà di applicarsi una volta entrato in vigore l'EMPA.





Contesto

Il Mercosur è il Mercato comune del Sud, un blocco commerciale sudamericano istituito nel 1991. I suoi membri sono Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Il Venezuela ha aderito nel 2012, ma la sua adesione è stata sospesa nel 2017. Nel dicembre 2012 è stato firmato il protocollo di adesione della Bolivia al Mercosur. Il protocollo è in attesa di ratifica da parte dei parlamenti dei paesi del Mercosur.

Nel loro complesso, i paesi del Mercosur costituiscono la sesta economia più grande del mondo, con una popolazione totale di 270 milioni di persone.

L'UE è il secondo partner del Mercosur per quanto riguarda gli scambi di beni, che rappresentano quasi il 17% degli scambi totali del Mercosur nel 2024. Il Mercosur è il decimo partner dell'UE per gli scambi di beni.

Nel 2024 il valore degli scambi commerciali dell'UE con il Mercosur superava i 111 miliardi di euro: 55,2 miliardi di euro di esportazioni e 56 miliardi di euro di importazioni. Oltre l'80% del flusso commerciale è stato registrato tra l'UE e il Brasile.

Tra il 2014 e il 2024 gli scambi di beni UE-Mercosur sono cresciuti di oltre il 36%: le importazioni sono aumentate di più del 50% e le esportazioni del 25%.



Nel 2023 (l'anno più recente per il quale sono disponibili dati) gli scambi di servizi tra l'UE e il Mercosur ammontavano a oltre 42 miliardi di euro. L'UE ha esportato più di 29 miliardi di euro in servizi verso il Mercosur, mentre quest'ultimo ha esportato circa 13,4 miliardi di euro in servizi verso l'UE.

Maggiori informazioni:

[Controlli rafforzati sui prodotti importati nell'UE](#)

[Votazione del Consiglio](#)

[Relazioni commerciali UE-Mercosur](#)

[L'accordo UE-Mercosur in primo piano](#)

[Scheda informativa sugli elementi principali dell'accordo](#)

[Scheda informativa sull'agricoltura](#)

[Scheda informativa su benefici e protezione per gli agricoltori europei](#)

[Scheda informativa sulla sicurezza alimentare](#)

[Scheda informativa sullo sviluppo sostenibile](#)

[Scheda informativa sulle materie prime critiche](#)

[Scheda informativa sui servizi](#)

[Scheda informativa su dati e cifre](#)

[Schede informative sui benefici per gli Stati membri dell'UE](#)



Affari europei, firmato lo storico accordo di libero scambio tra India e UE.

L'UE e l'India hanno concluso lo scorso 27 gennaio i negoziati per un accordo di libero scambio (ALS) storico, ambizioso e commercialmente significativo, il più grande mai concluso da entrambe le parti. Rafforzerà i legami economici e politici tra la seconda e la quarta economia mondiale, in un momento di crescenti tensioni geopolitiche e sfide economiche globali, sottolineando il loro impegno congiunto per l'apertura economica e il commercio basato su regole.

L'UE e l'India commerciano già beni e servizi per un valore di oltre 180 miliardi di euro all'anno, sostenendo quasi 800 000 posti di lavoro nell'UE.

Si prevede che **l'accordo raddoppierà le esportazioni di beni dell'UE verso l'India entro il 2032** eliminando o **riducendo le tariffe in valore del 96,6% delle esportazioni di beni dell'UE** verso l'India. Complessivamente, le **riduzioni tariffarie consentiranno di risparmiare circa 4 miliardi di euro all'anno in dazi sui prodotti europei**.

Questa è l'apertura commerciale più ambiziosa che l'India abbia mai concesso a un partner commerciale. Conferirà un **significativo vantaggio competitivo ai principali settori industriali e agroalimentari dell'UE**, garantendo alle imprese un accesso privilegiato al paese più popoloso del mondo, con 1,45 miliardi di persone, e alla grande economia in più rapida crescita, con un PIL annuo di 3 400 miliardi di euro.

Opportunità per le imprese europee di tutte le dimensioni

L'India concederà le riduzioni tariffarie dell'UE che nessuno dei suoi altri partner commerciali ha ricevuto. Ad esempio, le tariffe sulle automobili stanno gradualmente scendendo dal 110% al 10%, mentre saranno completamente abolite per le parti di automobili dopo cinque-dieci anni.





Fonte: Commissione UE.

Anche le tariffe che vanno fino al 44% sui macchinari, il 22% sui prodotti chimici e l'11% sui prodotti farmaceutici saranno per lo più eliminate.

Un capitolo dedicato aiuterà inoltre le piccole imprese dell'UE a sfruttare appieno le nuove opportunità di esportazione. Ad esempio, entrambe le parti istituiranno appositi punti di contatto per fornire alle PMI informazioni pertinenti sull'ALS e aiutarle a risolvere eventuali problemi specifici che dovrebbero affrontare quando tentano di utilizzare le disposizioni dell'ALS. Inoltre, le PMI beneficeranno in particolare delle riduzioni tariffarie, dell'eliminazione degli ostacoli normativi, della trasparenza, della stabilità e della prevedibilità previste dall'accordo.

Riduzione delle tariffe agroalimentari

L'accordo elimina o riduce le tariffe spesso proibitive (oltre il 36% in media) sulle esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE, aprendo un enorme mercato agli agricoltori europei. Ad esempio, le tariffe indiane sui vini saranno ridotte dal 150% al 75% all'entrata in vigore e, infine, a livelli fino al 20%, le tariffe sull'olio d'oliva scenderanno dal 45% allo 0% in cinque anni, mentre i prodotti agricoli trasformati come pane e dolci vedranno eliminati dazi fino al 50%.



I settori agricoli europei sensibili saranno pienamente protetti, in quanto prodotti come la **carne bovina**, la **carne di pollo**, il **riso** e lo **zucchero sono esclusi dalla liberalizzazione nell'accordo**. Tutte le importazioni indiane continueranno a rispettare le rigorose norme dell'UE in materia di salute e sicurezza alimentare.

Parallelamente, l'**UE e l'India stanno attualmente negoziando un accordo separato sulle indicazioni geografiche (IG)**, che aiuterà i prodotti agricoli tradizionali iconici dell'UE a vendere di più in India, eliminando la concorrenza sleale sotto forma di imitazioni.

Accesso privilegiato ai mercati dei servizi e proprietà intellettuale protetta

L'accordo garantirà alle imprese dell'UE un accesso privilegiato al mercato indiano dei servizi, compresi settori chiave quali i servizi finanziari e il trasporto marittimo. Ha gli impegni più ambiziosi sui servizi finanziari da parte dell'India in qualsiasi accordo commerciale, andando oltre ciò che hanno dato ad altri partner.

L'accordo prevede un elevato livello di protezione e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale (PI), tra cui diritto d'autore, marchi, disegni e modelli, segreti commerciali e privative per ritrovati vegetali. Si basa sui trattati internazionali esistenti in materia di proprietà intellettuale e avvicina le leggi indiane e dell'UE in materia di proprietà intellettuale. Ciò renderà più facile per le imprese dell'UE e dell'India che si affidano alla proprietà intellettuale commerciare e investire nei rispettivi mercati.





Rafforzare gli impegni in materia di sostenibilità

L'accordo ha un capitolo dedicato al commercio e allo sviluppo sostenibile, che migliora la protezione dell'ambiente e affronta i cambiamenti climatici, protegge i diritti dei lavoratori, sostiene l'emancipazione delle donne, fornisce una piattaforma per il dialogo e la cooperazione sulle questioni ambientali e climatiche legate al commercio e garantisce un'attuazione efficace.

L'UE e l'India firmeranno inoltre un memorandum d'intesa che intende istituire una piattaforma UE-India per la cooperazione e il sostegno in materia di azione per il clima. La piattaforma sarà lanciata nella prima metà del 2026. Inoltre, fatte salve le norme e le procedure finanziarie e di bilancio dell'UE, è previsto un sostegno dell'UE di 500 milioni di euro nei prossimi due anni per sostenere gli sforzi dell'India volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e accelerare la sua trasformazione industriale sostenibile a lungo termine.

Prossime tappe

Per quanto riguarda l'UE, i progetti di testo negoziati saranno sottoposti a revisione giuridica e a traduzione in tutte le lingue ufficiali dell'UE. La Commissione presenterà quindi la sua proposta al Consiglio per la firma e la conclusione dell'accordo. Una volta adottati dal Consiglio, l'UE e l'India possono firmare gli accordi. Dopo la firma, l'accordo richiede l'approvazione del Parlamento europeo e la decisione del Consiglio sulla sua conclusione affinché entri in vigore. Una volta che anche l'India avrà ratificato l'accordo, esso potrà entrare in vigore.





Contesto

L'UE e l'India avevano avviato i negoziati per un accordo di libero scambio nel 2007. I colloqui sono stati sospesi nel 2013 e poi [rilanciati](#) nel 2022. Il quattordicesimo e ultimo ciclo negoziale formale si è svolto nell'ottobre 2025, seguito da discussioni inter-sessionali a livello tecnico e politico. Contemporaneamente al rilancio dei negoziati per un accordo di libero scambio, l'UE e l'India hanno anche avviato negoziati per un accordo sulle indicazioni geografiche e un accordo sulla protezione degli investimenti. I negoziati per tali accordi sono ancora in corso.

Maggiori informazioni:

[Relazioni commerciali dell'UE con l'India](#)

[Accordi UE-India](#)

[Accordi UE-India: Documenti](#)

[Commercio](#)

[UE-India: Verso una nuova agenda strategica](#)



Cipro ha assunto la presidenza dell'UE: cosa significa per l'Europa nel 2026.

Dal 1º gennaio al 30 giugno 2026, Cipro sarà presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea, un ruolo chiave che ogni sei mesi passa da un paese dell'UE all'altro. Durante questo periodo Cipro guiderà i lavori dei ministri dell'UE, organizzerà riunioni a Bruxelles e in tutta Europa e contribuirà a elaborare nuove normative che riguardano tutti gli europei. Fungerà inoltre da ponte tra le istituzioni dell'UE: il Consiglio dell'UE, il Parlamento europeo e la Commissione europea.

Quali saranno le priorità della presidenza cipriota?

- In primo luogo, la sicurezza. Cipro punta a rafforzare la risposta dell'Europa alle minacce esterne, migliorare la gestione delle frontiere e sostenere la collaborazione nel campo della difesa e dell'immigrazione.
- In secondo luogo, la competitività. La presidenza cipriota intende aiutare l'UE a rimanere forte in un mondo più rispettoso dell'ambiente e più digitale incoraggiando l'innovazione, semplificando le norme digitali e sostenendo le industrie europee.
- In terzo luogo, il bilancio a lungo termine dell'Europa. Nel 2026 i paesi dell'UE negozieranno il prossimo quadro finanziario pluriennale (il piano finanziario che orienta la spesa dell'UE per sette anni).
- Cipro svolgerà un ruolo centrale aiutando i 27 paesi a raggiungere una posizione comune.
- Infine, Cipro vuole avvicinare l'UE ai suoi cittadini. Ciò significa sostenere le iniziative a favore dei giovani, l'inclusione sociale e le politiche che fanno davvero la differenza per la vita quotidiana dei cittadini europei.





Fonte: Consiglio europeo.

Il fatto di detenere la presidenza non conferisce a Cipro il potere di decidere in autonomia, bensì la responsabilità di orientare le discussioni per far progredire l'Europa.

Maggiori informazioni:

[Sito web della presidenza cipriota](#)

[Priorità della presidenza cipriota](#)

[Programma della presidenza cipriota](#)



Affari europei, il Patto dei sindaci dell'UE, presenta molte interessanti opportunità e nuove priorità per il 2026.

Il nuovo anno per il Patto dei sindaci (CdM) dell'UE presenta molte interessanti opportunità e nuove priorità, tutte incentrate sul conferimento di poteri ai governi locali per guidare la transizione energetica e climatica. Basandosi sullo slancio di [un forte 2025](#), il 2026 promette un ricco programma di attività e momenti imperdibili per la nostra comunità, offrendo nuove risorse, orientamenti pratici, nuove idee e preziose opportunità per contribuire alle discussioni politiche dell'UE e agli scambi con i pari.

Principali politiche dell'UE del 2026

Il 2026 sarà un anno cruciale per la politica climatica ed energetica dell'UE. Sul fronte dell'energia, la Commissione europea dovrebbe pubblicare un pacchetto sull'energia per i cittadini nella prima metà dell'anno, seguito da un pacchetto sulla sicurezza energetica nel corso del 2026, che comprenderà una strategia dedicata al riscaldamento e al raffreddamento. Nella seconda metà dell'anno la Commissione UE proporrà inoltre un nuovo quadro integrato per la resilienza climatica. Poiché le [consultazioni sono attualmente aperte](#), è fondamentale che il livello locale, spesso in prima linea per quanto riguarda i rischi climatici, condivida le sue conoscenze, esperienze e raccomandazioni. Invitiamo la comunità del Patto, con la sua forte esperienza nella pianificazione e nell'attuazione locali dell'adattamento ai cambiamenti climatici, a [contribuire attivamente](#).

A seguito dell'adozione del nuovo obiettivo climatico per il 2040, la Commissione inizierà a definire il quadro per il clima e l'energia per il decennio a venire. Ciò comprenderà la riapertura del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima nella seconda metà dell'anno.



[È già in corso una consultazione pubblica](#) e incoraggiamo vivamente la comunità del CdM a [far sentire la propria voce](#).

Riflettori puntati sull'energia dei cittadini

Ogni anno il Patto dei sindaci dell'UE pone l'accento su una priorità politica chiave dell'UE con una forte rilevanza locale. Questa attenzione contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica, a promuovere lo scambio tra pari all'interno della comunità del CdM e a rafforzare il collegamento tra l'azione dell'UE e quella locale.

Dopo aver messo in evidenza la [decarbonizzazione del riscaldamento](#) e la [resilienza alle ondate di calore](#) nel 2025, nel 2026 il Patto sposterà l'attenzione su una delle priorità fondamentali della Commissione europea per l'anno: energia dei cittadini. Parallelamente alla pubblicazione del pacchetto "Energia per i cittadini" della Commissione, il Patto dell'UE esaminerà in che modo i comuni possono responsabilizzare e consentire iniziative energetiche dei cittadini nei loro territori, coinvolgendo attivamente i residenti nella transizione energetica e garantendo nel contempo un'energia a prezzi accessibili e prodotta localmente per tutti. Con un'enfasi particolare sull'energia delle comunità, l'anno sarà caratterizzato da pratiche stimolanti, approfondimenti pratici e suggerimenti pratici per aiutare le comunità energetiche a prendere forma in tutta Europa. L'obiettivo è quello di collegare le autorità locali con gli strumenti, le risorse e le conoscenze di cui hanno bisogno per trasformare le idee in azioni.

Un partner fondamentale a sostegno di tali sforzi è il nuovo polo [di consulenza sull'energia dei cittadini](#), un'iniziativa europea che già fornisce un sostegno su misura alle autorità locali. L'Hub sta attualmente accettando domande da parte dei comuni interessati a lanciare un panel energetico cittadino nella loro città o città.

E' possibile [presentare la domanda entro il 30 gennaio](#).





Covenant of Mayors for Climate & Energy EUROPE

Fonte: Commissione UE.

Nuovi membri del consiglio di amministrazione 2025

Il nuovo anno segna sempre un momento di rinnovamento per il Patto dei sindaci dell'UE, in quanto vengono rinnovati i seggi a rotazione del consiglio di amministrazione di Capitale verde dell'UE e Foglia verde dell'UE. I nuovi membri del consiglio di amministrazione che rappresentano le capitali verdi e le congedi del 2025 ricevono il testimone dei vincitori del 2024. Questo dà al nostro Consiglio dei sindaci alcune voci fresche e prospettive da città e paesi pionieristici.

Nel 2026 [il Comitato del Patto dell'UE](#) continuerà a incontrare i principali responsabili decisionali dell'UE per discutere delle implicazioni locali delle politiche chiave sopra elencate e oltre.

Tali dialoghi saranno sostenuti dagli ambasciatori del [nuovo Patto dei sindaci dell'UE](#) del Comitato europeo delle regioni. Incaricati di rappresentare il Patto dei sindaci a livello nazionale e in tutte le istituzioni europee, questi membri fungono da voce forte per la comunità della Conferenza dei sindaci, promuovendo nel contempo attivamente l'iniziativa. A seguito del loro recente rinnovo, il 2026 vedrà l'avvio di una serie di nuove attività che coinvolgeranno questi rappresentanti.





Rafforzare le capacità di finanziamento delle azioni locali per il clima

Mentre ci avviciniamo al 2030 e gli sforzi di attuazione aumentano, la necessità di finanziamenti e finanziamenti per trasformare i piani in azioni è più critica che mai. Il Patto dell'UE continuerà a guidare i suoi firmatari nella ricerca delle soluzioni di finanziamento e di finanziamento più appropriate per le loro azioni, attraverso la sua serie di webinar sui finanziamenti in corso.

- Sul tema della finanza innovativa e del capitale privato per finanziare l'azione per il clima, si terrà un [webinar](#) il 12 febbraio. [Registrarsi qui](#).
- Il webinar sul tema della finanza dei cittadini e del crowdfunding si terrà a marzo. Ulteriori informazioni arriveranno presto.

Oltre alla serie di webinar, in primavera sarà organizzato anche un evento di networking sul finanziamento.

Prossime opportunità nell'ambito della nuova agenda dell'UE per le città
A dicembre l'UE [ha lanciato la sua nuova agenda urbana dell'UE](#) per rafforzare la cooperazione con le città, integrare meglio i loro interessi nell'elaborazione delle politiche dell'UE e razionalizzare l'ampia gamma di sostegno a livello dell'UE per le città e le aree urbane, rendendo loro più facile ed efficiente accedere all'assistenza e alle risorse di cui hanno bisogno.

L'agenda aiuterà i firmatari del Patto ad accedere più facilmente all'intera gamma di programmi di sostegno dell'UE, che saranno infine razionalizzati nell'ambito di un'unica piattaforma dell'UE per le città.





La prima importante opportunità da cogliere nel 2026 sarà l'invito a presentare proposte per azioni innovative dell'[iniziativa urbana europea \(IUE\)](#). Il quarto invito a presentare proposte di azioni innovative dell'IUE, che sarà lanciato all'inizio del 2026, fornirà circa 60 milioni di euro di finanziamenti FESR per sostenere circa 30 progetti pilota su piccola scala in tutta Europa, con una forte attenzione alle città di piccole e medie dimensioni. Utilizzando un approccio dal basso verso l'alto, le città saranno in grado di proporre soluzioni innovative in linea con i temi urbani dell'agenda dell'UE per le città.

Inoltre, alla fine del 2026, sarà lanciato un helpdesk dedicato alle città dell'IUE, che integrerà il portale web [Città esistente](#) aiutando le città a individuare gli strumenti di sostegno urbano e le opportunità di finanziamento pertinenti dell'UE.

Eventi da non perdere

Il momento più importante dell'anno per noi è ovviamente la [cerimonia del Patto dei sindaci dell'UE](#), prevista per l'autunno. Si tratta di un momento importante per entrare in contatto e scambiare opinioni con colleghi che condividono gli stessi principi, incontrarsi e discutere con i principali responsabili decisionali dell'UE e mostrare la forza dell'azione locale alle istituzioni europee.

Diversi altri eventi importanti sono in arrivo anche all'inizio dell'anno. Tra questi figurano la conferenza del polo di consulenza sulla povertà energetica di marzo ad Atene, la Settimana europea dell'energia sostenibile e il festival del nuovo Bauhaus europeo, entrambi in programma a giugno a Bruxelles, e il Forum europeo sulla resilienza urbana a Guimarães a giugno.



Sostenere i Coordinatori e Sostenitori del Patto

I coordinatori e i sostenitori sono pilastri essenziali della comunità del Patto. Essi svolgono un ruolo chiave nell'ampliamento dell'iniziativa e nell'avvicinamento [della metodologia di pianificazione](#) del Patto ai comuni sul campo. In tutta Europa, molti stanno svolgendo un lavoro eccezionale nei loro paesi e regioni, ma questa esperienza rimane spesso poco nota ai coetanei che svolgono ruoli simili altrove.

Il Patto dei sindaci dell'UE si impegna a rafforzare gli scambi tra questi partner e a garantire che le conoscenze, gli insegnamenti tratti e le buone pratiche siano condivisi in tutta la rete.

Con l'avvicinarsi dell'estate, il Patto avvierà un nuovo programma di apprendimento tra pari per i coordinatori e i sostenitori, concentrandosi su come possono sostenere meglio i comuni nell'adattamento al caldo estremo, come continuazione della nostra campagna [Cities Refresh](#).



Affari europei, pubblicata una nuova relazione del JRC sull'equità intergenerazionale nell'UE: maggiori difficoltà riscontrate dai giovani in tema di reddito e abitazioni.

La relazione esamina la situazione del reddito e degli alloggi delle diverse generazioni nell'UE, valutando le implicazioni per l'equità intergenerazionale e la loro connessione ai cambiamenti demografici e confrontando il reddito, la proprietà della casa e l'accessibilità degli alloggi per gli individui di tutte le generazioni quando avevano la stessa età.

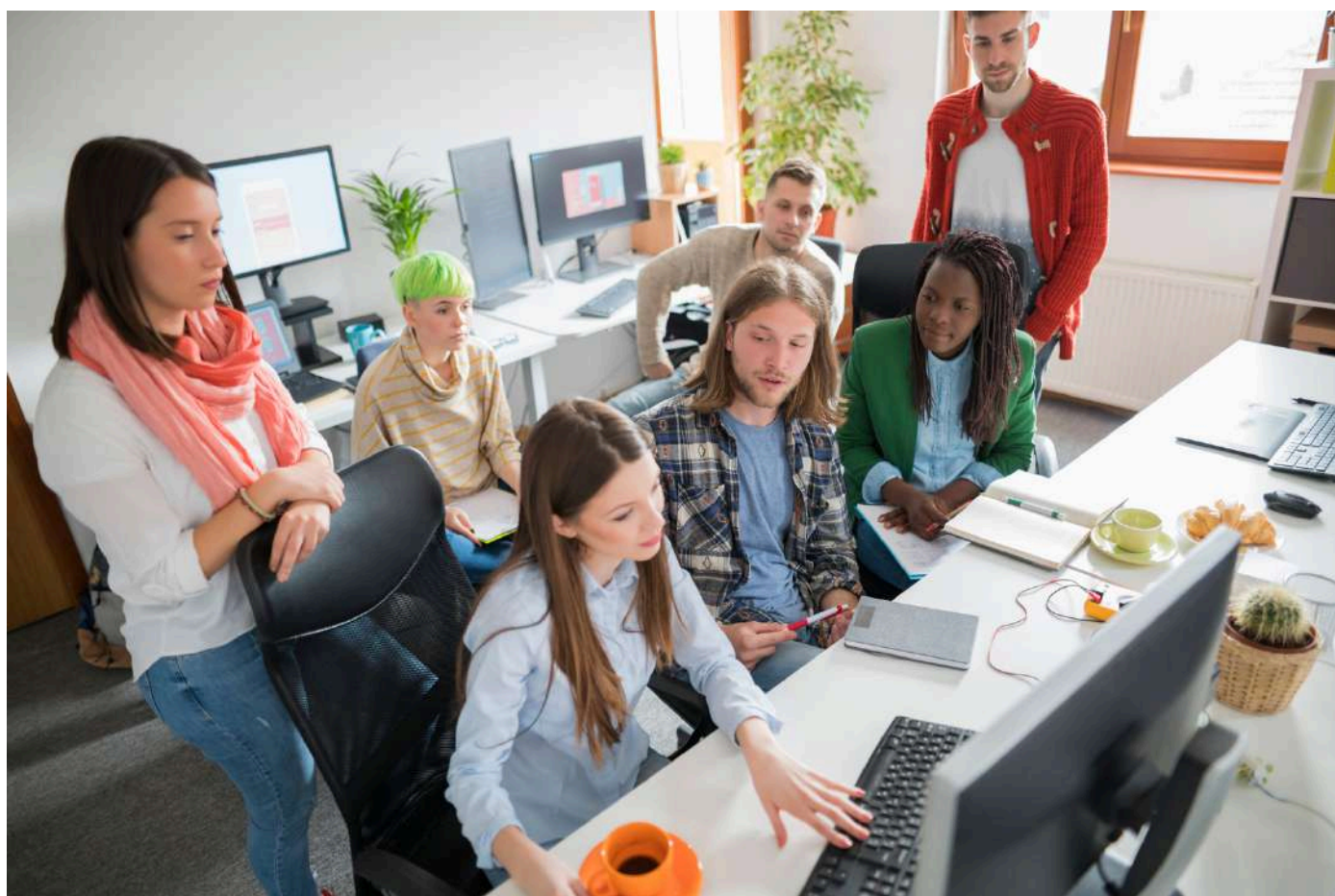
Le generazioni recenti, in particolare in età più giovane, hanno incontrato crescenti difficoltà di reddito e un accesso limitato ad alloggi a prezzi accessibili. **A differenza delle coorti nate in precedenza, che generalmente hanno migliorato la loro situazione rispetto alla generazione precedente, gli individui più giovani devono affrontare un reddito stagnante, un crescente rischio di povertà e posti di lavoro a bassa retribuzione.** La disuguaglianza di reddito si sta allargando all'interno della loro fascia di età. Queste dinamiche di reddito si intersecano con maggiori svantaggi sul mercato immobiliare per le persone in età più giovane. Hanno meno probabilità di diventare proprietari di case. Come inquilini, soffrono di alti costi abitativi più spesso di prima.



I cambiamenti intergenerazionali nella situazione del reddito e degli alloggi riflettono tendenze demografiche quali l'invecchiamento della popolazione, le dimensioni più ridotte delle famiglie e la mobilità verso le aree urbane. Queste tendenze implicano notevoli ostacoli alla proprietà della casa e all'accumulo di ricchezza per le parti in crescita delle ultime generazioni. Hanno il potenziale di incidere sulle scelte di vita, come il trasferimento dalla casa dei genitori e la formazione familiare, e possono comportare minori opportunità e disuguaglianze intergenerazionali durature.

Maggiori informazioni:

[Relazione completa del Centro comune di ricerca del JRC - Equità intergenerazionale nell'UE: dinamiche del reddito e delle abitazioni nel contesto dei cambiamenti demografici](#)



Affari europei, la Commissione UE ha stanziato per gli aiuti umanitari un budget di 1,9 miliardi di euro.

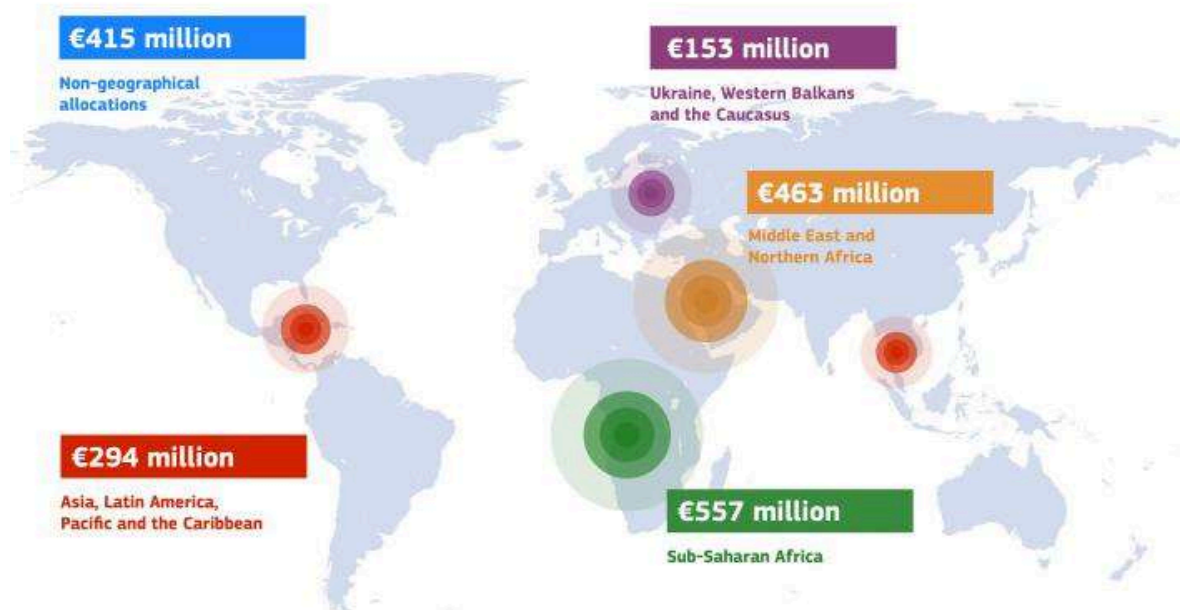
La Commissione europea ha annunciato la dotazione iniziale di 1,9 miliardi di euro per gli aiuti umanitari per il 2026, in un momento in cui 239 milioni di persone hanno bisogno di assistenza e i principali donatori stanno riducendo i finanziamenti.

Finanziare la risposta umanitaria in tutto il mondo

L'aiuto umanitario dell'UE fornisce assistenza salvavita laddove è più importante: cibo e riparo di emergenza, assistenza sanitaria critica, protezione dei più vulnerabili e sostegno all'istruzione dei bambini nelle zone di crisi. Mentre altri donatori si ritirano e il diritto umanitario si trova ad affrontare una pressione senza precedenti, l'UE mantiene il suo impegno: aiuti di principio che raggiungono le persone bisognose, ovunque si trovino.

EU's humanitarian aid 2026

Initial budget: **€1.9 billion**



Fonte: Commissione UE.



La **dotazione iniziale di 1,9 miliardi di euro** comprende:

- **557 milioni di euro per l'Africa occidentale e centrale**, il Sahel, il bacino del lago Ciad, la Nigeria nordoccidentale, l'Africa centrale, l'Africa australe, la regione dei Grandi Laghi e il Corno d'Africa;
- **448 milioni di euro al Medio Oriente**, in particolare a Gaza, a seguito del fragile cessate il fuoco dello scorso anno, nonché all'Iraq, allo Yemen, alla Siria e al Libano;
- **145 milioni di euro per le esigenze umanitarie in Ucraina**, con l'inizio del quarto anno dell'invasione russa, e altri 8 milioni di euro per progetti umanitari in Moldova;
- **126 milioni di euro sono stanziati per far fronte alle esigenze umanitarie in Afghanistan, Pakistan e Iran**;
- **95 milioni di euro per l'America centrale e meridionale e i Caraibi**, una regione che si trova ad affrontare crisi umanitarie complesse causate da conflitti armati, violenza diffusa, instabilità politica, gravi disuguaglianze e sfide ambientali;
- **73 milioni di euro saranno stanziati per sostenere il Sud-Est asiatico e il Pacifico**, in particolare per la crisi del Myanmar/Birmania e il suo impatto in Bangladesh;
- **14,6 milioni di euro saranno destinati all'Africa settentrionale**, una regione che rimane esposta a complesse sfide politiche, economiche e sociali.

Inoltre, oltre 415 milioni di euro sono destinati a rispondere a emergenze improvvise in tutto il mondo e a mantenere una catena di approvvigionamento strategica.



Contesto

L'UE e i suoi Stati membri sono i principali donatori mondiali di aiuti umanitari. Dal 1992 la Commissione fornisce aiuti umanitari in oltre 110 paesi, attraverso organizzazioni umanitarie non governative, organizzazioni internazionali (comprese le agenzie delle Nazioni Unite) e agenzie specializzate negli Stati membri.

Il [Centro europeo di coordinamento della risposta alle emergenze](#) (ERCC) può aiutare qualsiasi paese all'interno o all'esterno dell'UE colpito da una catastrofe grave su richiesta delle autorità nazionali o di un organismo delle Nazioni Unite. Operando 24 ore su 24, 7 giorni su 7, l'ERCC garantisce un rapido dispiegamento del sostegno di emergenza e funge da polo di coordinamento tra tutti gli Stati membri dell'UE, altri 10 Stati partecipanti, il paese colpito ed esperti in materia di protezione civile e aiuti umanitari.



AGRICOLTURA

La Commissione UE realizza un'ulteriore semplificazione della PAC, con l'obiettivo di far risparmiare agli agricoltori e alle amministrazioni nazionali fino a 215 milioni di euro.

La Commissione europea ha adottato altri nove atti nell'ambito del diritto derivato della PAC per ridurre gli oneri burocratici e normativi superflui, in linea con il suo impegno a favore della semplificazione e del rafforzamento della competitività del settore agricolo e della più ampia catena del valore agroalimentare.



Tali modifiche seguono la [tabella di marcia per la semplificazione](#) del 14 maggio 2025 e dimostrano che la Commissione sta rispondendo alle esigenze del settore e mantenendo le sue promesse: ridurre la burocrazia, alleggerire gli oneri amministrativi per gli agricoltori e le amministrazioni nazionali e, in alcuni casi, far risparmiare agli agricoltori in tutti gli Stati membri fino a 215 milioni di euro all'anno. In alcuni casi, gli agricoltori devono anche vedere una riduzione di circa il 20% del tempo dedicato all'amministrazione della PAC, liberando più tempo per l'agricoltura piuttosto che per le pratiche burocratiche. Un'ulteriore semplificazione è ancora in corso, in quanto la Commissione si concentra ora [sul settore biologico](#), rivedendo le norme esistenti e apportando gli adeguamenti legislativi promessi.



In cosa consistono queste modifiche adottate?

- Alla luce dell'attuale spinta della Commissione a ridurre ulteriormente gli oneri di controllo favorendo l'approccio di monitoraggio mediante l'uso delle tecnologie digitali, si stanno apportando modifiche al diritto derivato. Per il [sistema integrato di gestione e di controllo \(SIGC\)](#) utilizzato per amministrare i pagamenti della PAC basati sulla superficie e sugli animali, la valutazione annuale della qualità dei suoi elementi digitali, della domanda di aiuto geospaziale (GSA) e del sistema di monitoraggio delle superfici (AMS) è stata ulteriormente semplificata per ridurre il carico di lavoro per gli Stati membri e le visite sul campo per gli agricoltori. Di conseguenza, la valutazione della qualità AMS e GSA, a partire dal 2026, riguarderà solo le condizioni di ammissibilità che possono essere effettivamente monitorate a distanza utilizzando principalmente i dati satellitari di Copernicus. Inoltre, gli Stati membri possono ora raggruppare le azioni correttive relative al SIPA, alla GSA e all'AMS. Ciò non solo semplifica le norme a livello dell'UE, ma riduce anche notevolmente la necessità di visite fisiche in azienda.
- Gli agricoltori non saranno più tenuti a registrare il loro uso di prodotti fitosanitari nel sistema di applicazione geospaziale (GSA). Questa modifica evita la duplicazione delle relazioni pur mantenendo gli obiettivi strategici originari. Si prevede che tale semplificazione ridurrà l'onere per gli agricoltori per quanto riguarda il tempo dedicato all'esecuzione di tale compito e consentirà di dedicare più tempo alla gestione delle aziende agricole. Va tuttavia ricordato che l'obbligo generale di registrazione dei prodotti fitosanitari è necessario ai sensi del regolamento relativo all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.





- Le norme sul modo in cui gli Stati membri controllano determinate operazioni connesse alla PAC sono state semplificate, dando nel contempo maggiore importanza a un'analisi completa dei rischi che copra tutte le misure nella selezione delle imprese da sottoporre a controllo; il nuovo approccio offre agli Stati membri una maggiore flessibilità per semplificare i processi e ridurre gli oneri amministrativi.
- Diverse modifiche riducono la complessità per le organizzazioni di produttori, in particolare quelle che operano a livello transfrontaliero:
 1. L'approvazione delle organizzazioni di produttori transnazionali avverrà ora nel paese in cui hanno sede, evitando duplicazioni delle procedure;
 2. Meno rigide norme sui ritiri dal mercato (ad esempio nel settore ortofrutticolo);
 3. Norme di commercializzazione più semplici per i prodotti ritirati;
 4. Norme più semplici per la coltivazione della canapa, tra cui un minor numero di controlli e una maggiore flessibilità per le nuove varietà.
- È stata concessa maggiore flessibilità agli Stati membri nell'effettuare modifiche ai loro piani strategici della PAC. Ciò consentirà agli Stati membri di rispondere meglio alle esigenze emergenti del settore agricolo.
- In linea con l'impegno della Commissione di ridurre gli obblighi di comunicazione, anche la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione è stata semplificata e si concentrerà solo sui dati da conoscere, riducendo la duplicità della comunicazione.





Nel complesso, questi cambiamenti avranno un impatto tangibile sia per gli agricoltori che per le amministrazioni nazionali. Condurranno a controlli e ispezioni in azienda meno numerosi, più mirati ed efficienti, riducendo le perturbazioni e gli oneri amministrativi per gli agricoltori. Le amministrazioni nazionali beneficeranno inoltre di una maggiore flessibilità e di costi inferiori, anche evitando la necessità di nuovi sistemi informatici talvolta costosi.

Contesto

Il 14 maggio 2025 la Commissione ha [proposto un pacchetto globale](#) di semplificazione della legislazione di base alla base dell'attuale PAC (2023-2027), ossia il piano strategico della PAC e i regolamenti orizzontali. Questo pacchetto consegnato nelle seguenti aree: 1) semplificazione in azienda e razionalizzazione dei requisiti per un migliore adeguamento alle diverse situazioni e alle diverse pratiche agricole; 2) razionalizzazione del sostegno alle aziende agricole di piccole e medie dimensioni; 3) prevedere misure che possano contribuire a rafforzare la competitività; e 4) aumentare la flessibilità degli Stati membri nella gestione dei piani strategici della PAC (piani della PAC). Con modifiche, [la proposta è stata adottata dai colegislatori](#) e successivamente pubblicata il 31 dicembre 2025.

Maggiori informazioni:

[Azioni dell'UE per rispondere alle preoccupazioni degli agricoltori](#)
[Documento di lavoro dei servizi della Commissione](#)



Agricoltura, la Commissione UE invita il pubblico a contribuire alla futura certificazione volontaria del sequestro del carbonio nei suoli agricoli.

Le attività di sequestro del carbonio nei suoli agricoli migliorano lo stoccaggio del carbonio nelle foreste e nei suoli e possono premiare finanziariamente gli agricoltori e i silvicoltori. La Commissione ha avviato un [esercizio di feedback](#) pubblico di quattro settimane per raccogliere contributi sulle metodologie di certificazione proposte per le attività di sequestro del carbonio nei suoli agricoli.

I gestori del territorio, come gli agricoltori e i silvicoltori, svolgono un ruolo cruciale nel fornire questi benefici attraverso pratiche quali la riumidificazione e il ripristino delle torbiere, l'istituzione di sistemi agroforestali, l'adozione di misure di protezione del suolo, il miglioramento dell'efficienza nell'uso dei fertilizzanti e l'impianto di nuove foreste. Queste pratiche rispettose del clima non solo rafforzano la resilienza dei paesaggi, ma rafforzano anche le catene di approvvigionamento a base biologica.

Per aiutare i gestori del territorio a potenziare le pratiche rispettose del clima, la Commissione europea sta sviluppando metodologie di certificazione concepite per fornire agli agricoltori e ai silvicoltori pagamenti basati sui risultati per la loro azione per il clima. Tali pagamenti integreranno il loro reddito e incoraggeranno la transizione verso sistemi di produzione più resilienti e sostenibili.

I progetti di metodologie di certificazione per le attività di sequestro del carbonio nei suoli agricoli sono ora disponibili per un riscontro pubblico sul [portale "Di' la tua"](#).



La consultazione si conclude il 19 febbraio 2026.





Oltre alla consultazione pubblica, le metodologie proposte saranno discusse nella prossima riunione del gruppo di esperti sulla rimozione del carbonio il 5 febbraio 2026. Le parti interessate potranno seguire le discussioni in streaming. **La Commissione incoraggia tutte le parti interessate a partecipare attivamente a questo processo di consultazione.**

Contesto

Il [regolamento dell'UE sugli assorbimenti e l'agricoltura del carbonio \(CRCF\)](#), adottato il 6 dicembre 2024, ha introdotto il primo quadro volontario a livello dell'UE per la certificazione degli assorbimenti di carbonio, del sequestro del carbonio nei suoli agricoli e dello stoccaggio del carbonio nei prodotti. Il regolamento CRCF mira ad armonizzare la verifica delle pratiche sostenibili in tutta Europa e a rafforzare la trasparenza e la responsabilità negli sforzi di mitigazione del carbonio. Per rendere operativi gli obiettivi del regolamento CRCF, la Commissione adotterà metodologie di certificazione come atti delegati. Tali metodologie forniranno agli operatori norme dettagliate per garantire il rispetto dei criteri di qualità CRCF. I criteri chiave includono:

- **Quantificazione:** Stabilire metodi standardizzati per misurare con precisione gli assorbimenti di carbonio e le riduzioni delle emissioni nel suolo.
- **Addizionalità:** Garantire che le attività certificate producano benefici climatici al di là delle pratiche esistenti.
- **Stoccaggio, monitoraggio e responsabilità:** Stabilire protocolli solidi per lo stoccaggio sicuro e il monitoraggio continuo del carbonio, insieme a chiari quadri di responsabilità.
- **Sostenibilità:** Sostenere pratiche che non danneggino la sostenibilità ambientale e contribuiscano alla biodiversità e al ripristino degli ecosistemi.



Il [regolamento di esecuzione \(UE\) 2025/2358](#) specifica inoltre i requisiti minimi per la diffusione di informazioni relative alla governance, al riconoscimento e al funzionamento dei sistemi di certificazione. Obbliga la trasparenza nelle attività di certificazione, garantendo che i portatori di interessi abbiano accesso a dati pertinenti e affidabili sul funzionamento del sistema.

Maggiori informazioni:

[Rimozione del carbonio e Carbon Farming](#)



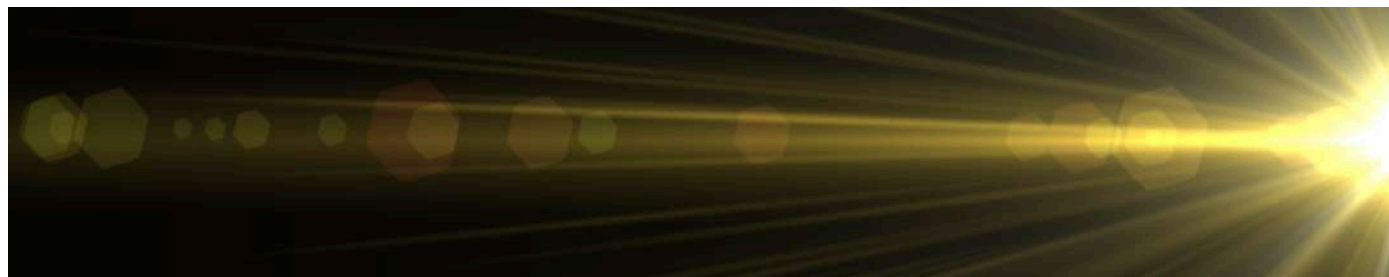
AIUTI DI STATO - INFRAZIONI

Il quadro di valutazione degli aiuti di Stato mostra che gli Stati membri hanno continuato a concentrarsi sulle priorità fondamentali dell'UE in un contesto di riduzione della spesa nel 2024.

Secondo il [quadro di valutazione degli aiuti di Stato 2025](#) pubblicato della Commissione europea, nel 2024 gli Stati membri dell'UE hanno destinato il 90% dei loro aiuti di Stato al sostegno delle priorità dell'UE. Mentre globalmente la spesa è diminuita, passando da 203,35 miliardi di euro nel 2023 a 168,23 miliardi di euro nel 2024, gli Stati membri hanno destinato più fondi al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE, quali la tutela dell'ambiente, l'energia, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e lo sviluppo regionale. Allo stesso tempo, le misure di aiuto connesse alla crisi causata dalla guerra in Ucraina e alla pandemia di COVID-19 hanno continuato a essere gradualmente eliminate.

Il quadro di valutazione sugli aiuti di Stato, che si basa sulle relazioni degli Stati membri, mostra che nel 2024:

- tra gli obiettivi principali in materia di aiuti di Stato continuano a svolgere un ruolo preponderante la tutela dell'ambiente e il risparmio energetico, che equivalgono a 68,82 miliardi di euro o al 45% degli aiuti di Stato totali per le priorità dell'UE;
- nell'ambito della transizione strategica verso la sostenibilità gli Stati membri hanno posto maggiormente l'accento sugli aiuti all'energia. Sul totale degli aiuti destinati alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico, gli aiuti di Stato per la decarbonizzazione hanno rappresentato 30,45 miliardi di euro. Gli aiuti per la produzione di energia e l'ammodernamento delle infrastrutture hanno raggiunto 27,31 miliardi di euro nel 2024;



- gli Stati membri hanno inoltre erogato 3,84 miliardi di euro per sostenere il passaggio dalle misure di emergenza connesse alla crisi a investimenti sostenibili per accelerare la transizione verso un'economia a zero emissioni nette nell'ambito del quadro temporaneo di crisi e transizione, concentrandosi sulla diffusione delle energie rinnovabili, sulla decarbonizzazione industriale e sugli investimenti settoriali strategici. Due nuovi progetti relativi a impianti di produzione di semiconduttori hanno ricevuto aiuti di Stato, di cui 223,87 milioni di euro sono stati erogati nel 2023 e 352,85 milioni di euro nel 2024;
- nel 2024 gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione sono stati pari a 14,16 miliardi di euro, mentre gli Stati membri hanno concesso 13,42 miliardi di euro in aiuti allo sviluppo regionale. La spesa per importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) è stata nel 2024 pari a 2,62 miliardi di euro;
- sono inoltre stati stanziati 4,59 miliardi di euro alla diffusione della banda larga che serve a sostenere la crescita digitale dell'UE;
- gli aiuti all'agricoltura, alla silvicoltura e alle zone rurali sono ammontati a 10,43 miliardi di euro, mentre la pesca e l'acquacoltura hanno ricevuto 212,87 milioni di euro nel 2024;
- le misure a norma del [regolamento generale di esenzione per categoria](#) hanno assorbito il 69% di tutte le misure di aiuto di Stato esistenti, dimostrando che persiste una preferenza per le esenzioni per categoria. Insieme alle misure previste dal [regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo](#) e al [regolamento di esenzione per categoria nel settore della pesca](#), tali misure hanno rappresentato complessivamente l'87% di tutte le misure di aiuto di Stato esistenti e il 93% delle nuove misure. Dato che si concentrano su misure di aiuto di minore entità, queste ultime hanno rappresentato solo il 36% della spesa totale.





Due nuovi progetti relativi a impianti di produzione di semiconduttori hanno ricevuto aiuti di Stato, di cui 223,87 milioni di euro sono stati erogati nel 2023 e 352,85 milioni di euro nel 2024;

Sono inoltre stati stanziati 4,59 miliardi di euro alla diffusione della banda larga che serve a sostenere la crescita digitale dell'UE.

- La spesa totale per gli aiuti legati alla crisi è diminuita notevolmente, raggiungendo 16,33 miliardi di euro, vale a dire una riduzione del 67% rispetto all'anno precedente, e lo scopo degli aiuti era principalmente quello di contrastare gli effetti della guerra in Ucraina.

Contesto

A norma dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, la Commissione europea deve pubblicare annualmente una sintesi degli aiuti di Stato fondata sulle relazioni sulle spese fornite dagli Stati membri. Il quadro di valutazione, che è lo strumento di analisi comparativa della Commissione in materia di aiuti di Stato, è stato avviato dalla Commissione nel luglio 2001 per creare uno strumento di informazione trasparente e accessibile al pubblico sulla situazione generale degli aiuti di Stato negli Stati membri e sulle attività della Commissione in materia di controllo degli aiuti di Stato.

I dati sulla spesa per gli aiuti di Stato raccolti dalla Commissione sono disponibili anche sulla [pagina web del suo archivio dati](#) accessibile sul [sito web della DG Concorrenza](#). Maggiori informazioni sul quadro di valutazione sugli aiuti di Stato, compresi i quadri di valutazione precedenti, sono disponibili [qui](#).

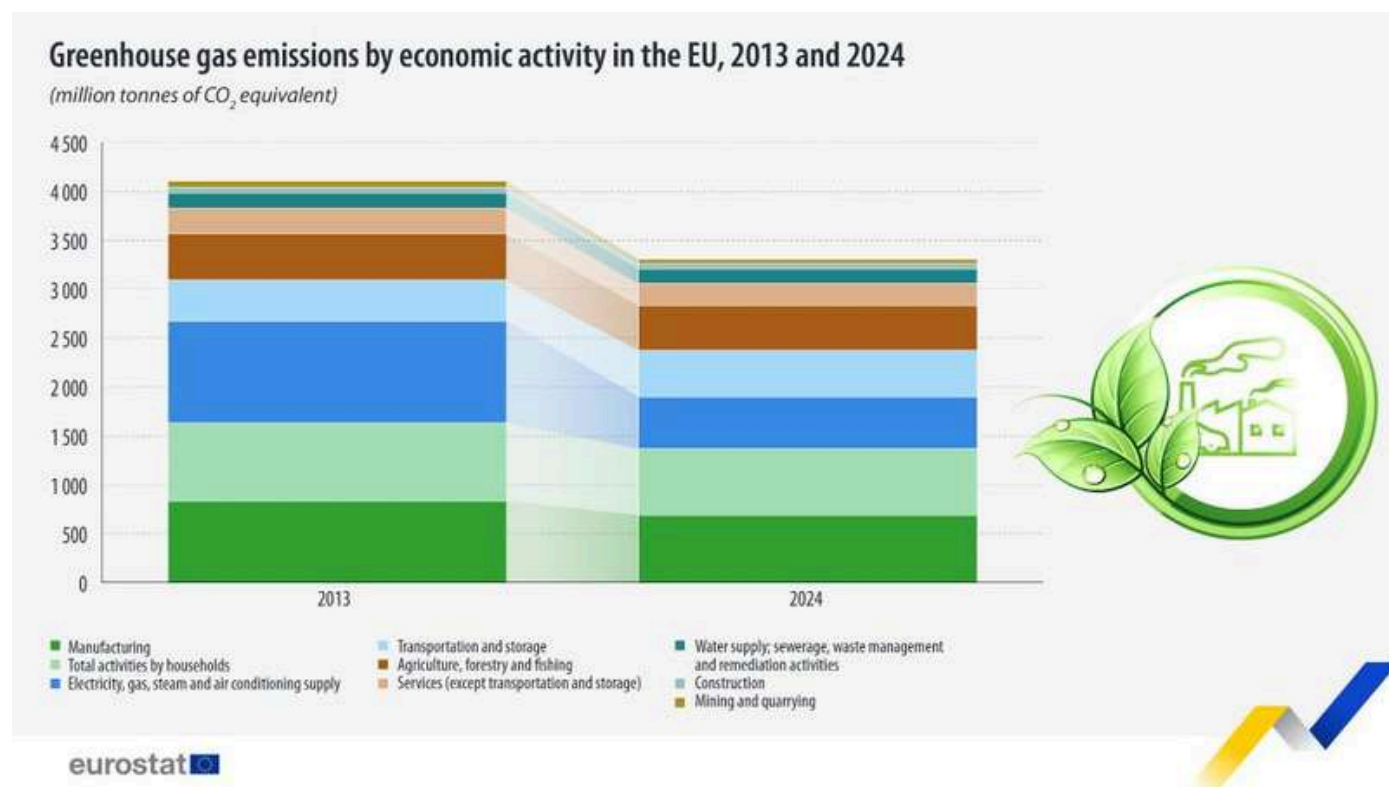


AMBIENTE

Emissioni di gas a effetto serra dell'UE nel 2024: -20% dal 2013.

Nel 2024 le [emissioni di gas](#) a effetto serra dell'economia [dell'UE](#) per attività economiche e famiglie sono state pari a 3,3 miliardi di tonnellate di CO equivalenti. Si tratta di una diminuzione dell'1 % rispetto al 2023 e del 20 % rispetto al 2013.

Tra il 2013 e il 2024, il settore dell'energia (fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ha registrato il tasso di declino più marcato e il calo complessivo più elevato, con un calo del 49 % (-512 milioni di tonnellate di COequivalenti). Nello stesso periodo, anche altre 3 attività economiche hanno registrato riduzioni a due cifre: estrazione mineraria (-37%, -25 milioni di tonnellate di COequivalenti), produzione manifatturiera (-18%, -146 milioni di tonnellate) e servizi (-14%, -36 milioni di tonnellate). Le uniche due attività economiche con un aumento delle emissioni sono state il trasporto e lo stoccaggio (14%, +57 milioni di tonnellate di COequivalenti) e l'edilizia (+6%, +3 milioni di tonnellate).



Fonte: Eurostat.





Intensità delle emissioni di gas a effetto serra in calo del 34% dal 2013
L'intensità delle emissioni di [gas a effetto serra](#) misura la quantità di emissioni (misurate in COequivalenti) per unità di valore aggiunto lordo (misurata in euro) in un'economia. È un indicatore dell'efficienza climatica della produzione economica. Una diminuzione dell'intensità delle emissioni significa minori emissioni per la stessa generazione di valore aggiunto.

L'intensità delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE è diminuita del 34 % dal 2013 al 2024. Ciò è il risultato della contemporanea diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra da parte dell'economia dell'UE e dell'aumento del suo valore aggiunto (+20%). Le riduzioni maggiori sono state registrate in Estonia (-64%), Irlanda (-50%) e Finlandia (-44%). Solo Malta (+17%) ha visto aumentare l'intensità delle emissioni dal 2013.

Maggiori informazioni:

[Statistiche Articolo spiegato sui conti delle emissioni di gas a effetto serra](#)

[Pubblicazione online sulle statistiche sulla mitigazione dei cambiamenti climatici](#)

[Cruscotto dei conti ambientali](#)

[Sezione tematica sull'ambiente](#)

[Banca dati sull'ambiente](#)

[Sezione tematica sui cambiamenti climatici](#)

[Banca dati sui cambiamenti climatici](#)



Ambiente, un nuovo studio della Commissione UE stima in 70 miliardi di euro all'anno l'investimento per adattarsi ai cambiamenti climatici.

L'UE, i suoi Stati membri e il settore privato dovrebbero investire circa 70 miliardi di euro all'anno fino al 2050 nell'adattamento ai cambiamenti climatici, per ridurre l'esposizione ai crescenti rischi climatici e migliorare la resilienza, secondo un [nuovo studio](#) commissionato dalla direzione generale per l'Azione per il clima (DG CLIMA) e finanziato nell'ambito di Orizzonte Europa.

Investire nel nostro futuro

Investire nell'adattamento e nella resilienza è diventato più urgente che mai, poiché la tendenza verso temperature globali più calde continua e i costi socioeconomici degli eventi legati al clima continuano ad aumentare. Lo studio, che si concentra sulle esigenze di investimento nell'adattamento e si astraie dai costi degli eventi legati al clima, è il primo del suo genere e colma un'importante lacuna di conoscenze. Utilizza una metodologia comune per stimare il fabbisogno di investimenti nell'adattamento per l'UE e tutti gli Stati membri individualmente, esaminando i cluster di rischio individuati nella valutazione europea del rischio climatico 2024 (EUCRA) e le singole misure di adattamento a livello dell'UE e degli Stati membri. Si basa sulle migliori fonti di informazione disponibili e su una vasta gamma di ricerche accademiche.

Lo studio rileva che dei 70 miliardi di euro annui che devono essere investiti nell'adattamento, circa 30 miliardi di euro sono necessari per le infrastrutture, 21 miliardi di euro per gli ecosistemi e 12 miliardi di euro per la sicurezza alimentare.

La Francia, l'**Italia**, la Germania e la Spagna hanno il maggiore fabbisogno di investimenti per l'adattamento, in parte a causa delle loro dimensioni geografiche ed economiche. Lo studio rileva inoltre che la portata e i tipi di investimenti necessari variano notevolmente da uno Stato membro all'altro, a seconda delle caratteristiche dei singoli paesi.





I risultati si basano su una metodologia in quattro fasi incentrata:

- 1) sull'individuazione [dei rischi climatici, sulla base dell'EUCRA e dei piani e delle strategie nazionali di adattamento;](#)
- 2) [individuare le misure di adattamento e associarle ai rischi dell'EUCRA;](#)
- 3) [l'individuazione dei dati sui costi per un elenco ristretto di misure di adattamento;](#)
- 4) [ridimensionamento dei dati sui costi in funzione del livello e delle caratteristiche degli Stati membri.](#)

Ogni fase è pienamente documentata in relazioni metodologiche dettagliate, pubblicate insieme allo studio, per garantire trasparenza e replicabilità.

Messaggi chiave e raccomandazioni

Lo studio sottolinea che l'attuale offerta di finanziamenti per l'adattamento è insufficiente e che investire nell'adattamento produce benefici collaterali, anche per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Pur rappresentando un importante passo avanti nella comprensione della portata e della natura delle esigenze di investimento in materia di adattamento, lo studio sottolinea la necessità di disporre di dati migliori sui costi di adattamento.

Anche le esigenze di investimento in materia di adattamento e i rischi climatici dovrebbero essere meglio integrati nella pianificazione di bilancio nazionale, dato il ruolo primario che il settore pubblico svolgerà nell'attuazione delle misure di adattamento.



Infine, lo studio sottolinea che sono necessari ulteriori lavori per valutare le esigenze in una serie di scenari climatici, gli obiettivi di resilienza desiderati e i rischi residui e per valutare i rapporti costi-benefici per le misure di adattamento.

Lo studio è pubblicato mentre la Commissione prepara un nuovo quadro [integrato per la resilienza climatica e la gestione dei rischi in Europa](#) per aiutare gli Stati membri a prevenire e prepararsi ai crescenti impatti dei cambiamenti climatici.

Nuovo portale delle missioni

La missione dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici ha recentemente lanciato [un nuovo portale delle missioni](#), che **fornisce una ricca fonte di informazioni e strumenti pratici per le regioni, le autorità locali e le comunità al fine di comprendere i rischi climatici, sviluppare strategie di adattamento e attuare soluzioni innovative.**

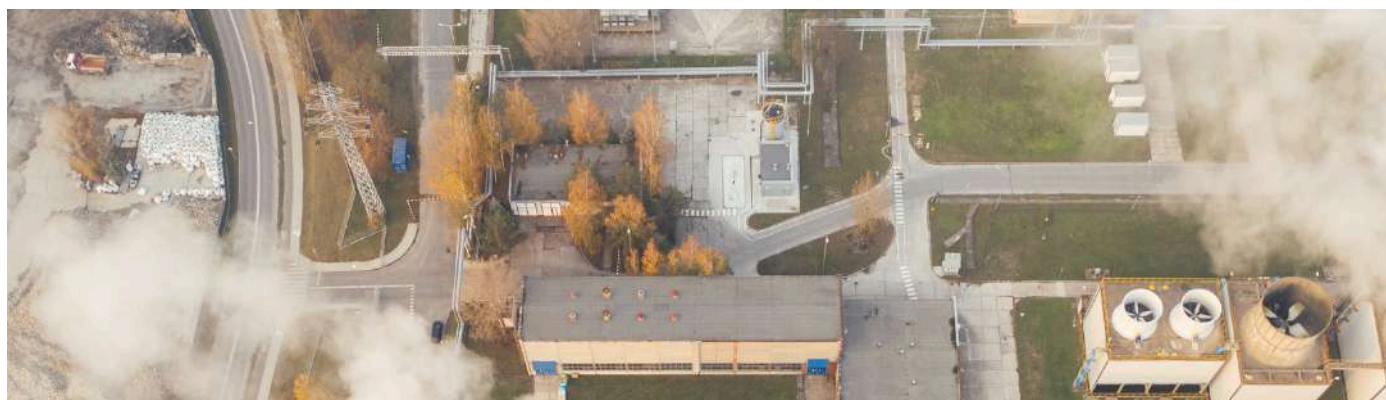
Il portale è concepito per sostenere la transizione dell'Europa verso un futuro resiliente ai cambiamenti climatici, offrendo orientamenti, dati e ispirazione per la pianificazione dell'adattamento. Sottolinea l'impegno dell'UE a favore della preparazione, della resilienza e dello sviluppo sostenibile a livello locale e regionale.

Maggiori informazioni:

[A proposito di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza](#)

Studio [Valutazione del fabbisogno di investimenti per l'adattamento dell'UE e degli Stati membri](#)

[Nuovo portale delle missioni](#)



Ambiente, entrate in vigore nuove protezioni a livello dell'UE contro le PFAS nell'acqua potabile.

In base alle nuove norme che entrano in vigore lo scorso 12 gennaio, gli Stati membri devono monitorare, in modo armonizzato, i livelli di sostanze per polifluoroalchiliche (PFAS) nell'acqua potabile per garantire il rispetto dei nuovi valori limite dell'UE ai sensi della rifusione della direttiva sull'acqua [potabile](#).

Dovranno inoltre informare la Commissione UE di tali risultati del monitoraggio. Ciò comprende i dati sui superamenti dei valori limite, sugli incidenti e sulle eventuali deroghe concesse.

Il nuovo sistema di comunicazione è più semplice rispetto alla precedente direttiva sull'acqua potabile e riduce la quantità di dati da comunicare. È la prima volta che nell'UE viene attuato un monitoraggio sistematico delle PFAS nell'acqua potabile.

In caso di superamento dei valori limite, gli Stati membri devono adottare misure per ridurre il livello di PFAS e proteggere la salute pubblica, informando nel contempo il pubblico. Queste misure possono includere la chiusura di pozzi contaminati, l'aggiunta di fasi di trattamento per rimuovere le PFAS o la limitazione dell'uso delle forniture di acqua potabile per tutto il tempo in cui il superamento continua.

Ciò contribuisce direttamente a un obiettivo fondamentale della strategia per la resilienza [idrica](#): il diritto all'acqua potabile sicura. Risponde inoltre all'invito della strategia ad agire con urgenza per contrastare gli inquinanti che minacciano le fonti di acqua potabile in Europa.

Nel 2024, per sostenere un monitoraggio coerente in tutta l'UE, la Commissione ha pubblicato orientamenti [tecnicici sui metodi analitici per misurare il "PFAS totale" e la "somma di PFAS" nell'acqua potabile](#).





Tali orientamenti si basano su una valutazione tecnica e socioeconomica e sono stati elaborati in stretta consultazione con gli Stati membri. Definiscono i metodi più appropriati per il monitoraggio delle PFAS ai sensi della direttiva rifiuta.

Contesto

La rifusione della direttiva sull'acqua [potabile](#) è stata adottata nel 2020 e gli Stati membri sono tenuti a recepirla nel diritto nazionale entro gennaio 2023.

La direttiva rifiuta garantisce un accesso più sicuro all'acqua per tutti gli europei e garantisce norme leader a livello mondiale per l'acqua potabile, in linea con il [piano d'azione per l'inquinamento zero](#) e la strategia per la resilienza [idrica](#).

Maggiori informazioni:

[Direttiva sull'acqua potabile](#)

[Strategia per la resilienza idrica](#)



Sostenere la connettività digitale con regole più semplici.

La connettività digitale è una pietra angolare delle nostre società sempre più interconnesse e basate sulla tecnologia. Rendere ampiamente disponibile la connettività avanzata è essenziale per la competitività dell'Europa. Per aiutare gli operatori a investire più facilmente nelle moderne reti mobili e in fibra ottica, la Commissione UE propone di aggiornare e semplificare le norme dell'UE in materia di connettività digitale con la normativa sulle reti digitali.

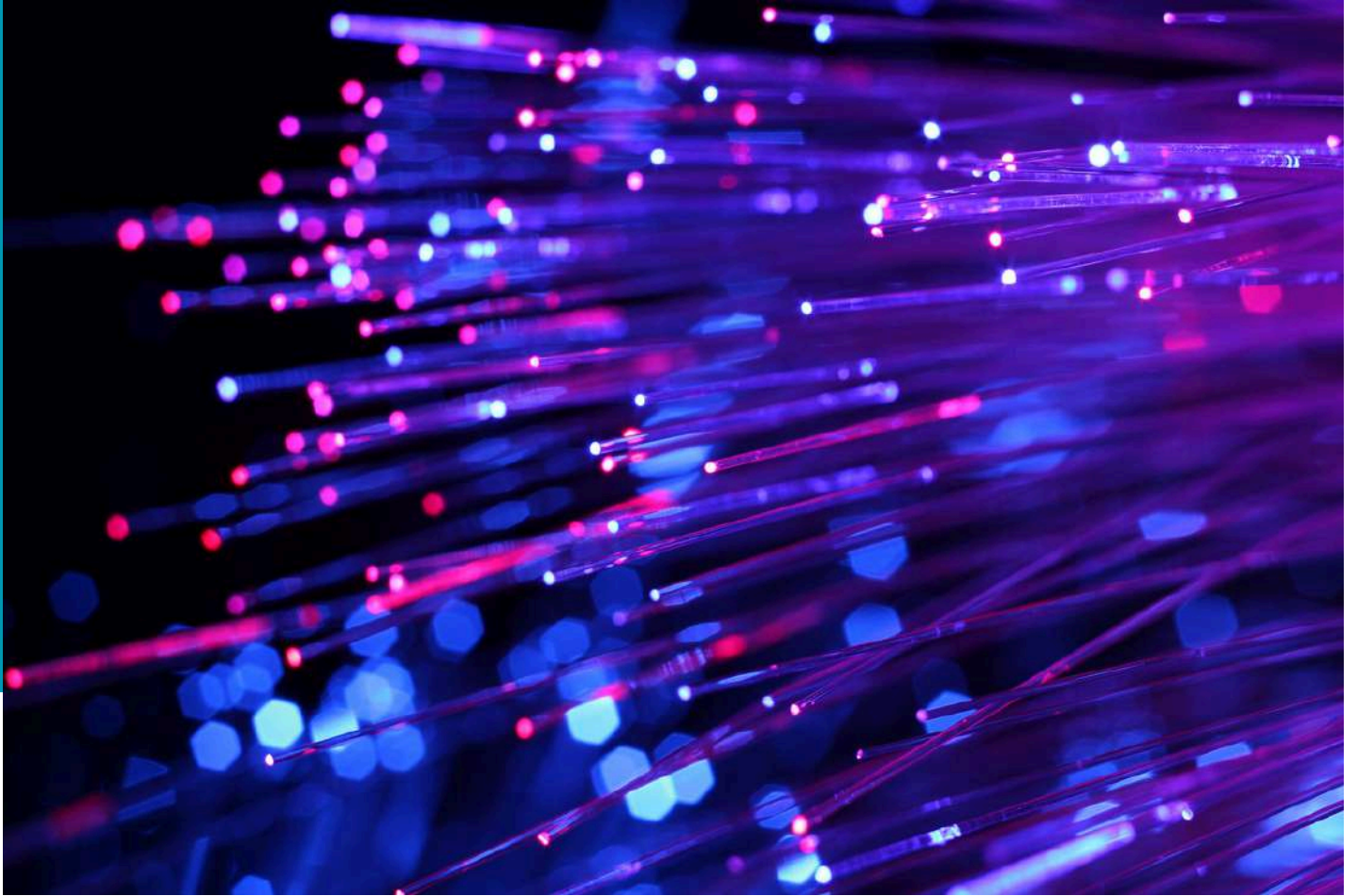
La proposta renderà più facile per le imprese operare in tutta l'UE armonizzando le norme tra i paesi dell'UE. Lo farà con l'obiettivo di:

- consentire alle imprese di offrire servizi in tutta l'UE pur dovendo registrarsi in un solo paese;
- sostenere lo sviluppo di servizi di comunicazione satellitare a livello dell'UE;
- rendere le licenze per le radiofrequenze più lunghe e rinnovabili per dare maggiore certezza alle imprese;
- incoraggiare la condivisione dello spettro inutilizzato tra gli operatori;
- promuovere la cooperazione volontaria tra i fornitori di reti e le società di servizi digitali.

L'atto ha anche l'obiettivo di:

- incoraggiare i paesi dell'UE a passare a reti di connettività avanzate imponendo loro di elaborare piani nazionali per eliminare gradualmente le reti in rame;
- ridurre i requisiti amministrativi in modo che le aziende possano concentrarsi sugli investimenti e sull'innovazione;
- migliorare la sicurezza delle reti riducendo i rischi e promuovendo la cooperazione a livello dell'UE;
- mantenere i principi della neutralità della rete, vale a dire l'idea che i fornitori di servizi Internet (ISP) debbano trattare tutto il traffico Internet allo stesso modo.





La proposta sarà ora discussa dal Parlamento europeo e dal Consiglio e sostituirà in ultima analisi il codice delle comunicazioni elettroniche dell'UE del 2018.

Rappresenta un passo importante per il piano strategico dell'UE per la trasformazione digitale entro il 2030 - il decennio digitale dell'Europa.

Maggiori informazioni:

[L'UE sostiene la connettività digitale con norme più semplici e armonizzate nella legge sulle reti digitali](#)

[Connettività nell'UE](#)



Digitale, nuove misure per rafforzare la resilienza e le capacità in materia di cibersecurity.

L'Europa si trova quotidianamente ad affrontare attacchi informatici e ibridi nei confronti di servizi essenziali e istituzioni democratiche, perpetrati da gruppi statali e criminali che operano con tecniche sofisticate. La Commissione europea ha proposto un nuovo pacchetto sulla cibersecurity per rafforzare ulteriormente la resilienza e le capacità dell'UE in materia di cibersecurity di fronte all'aumento di tali minacce.

Il pacchetto comprende una proposta di revisione del regolamento sulla cibersecurity che rafforza la sicurezza delle catene di approvvigionamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) dell'UE. Garantisce che i prodotti destinati ai cittadini dell'UE siano progettati per essere sicuri dal punto di vista informatico attraverso un processo di certificazione più semplice. Facilita inoltre il rispetto delle norme dell'UE vigenti in materia di cibersecurity e rafforza l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersecurity (ENISA) nel sostenere gli Stati membri e l'UE ai fini della gestione delle minacce informatiche.

Rafforzare la sicurezza delle catene di approvvigionamento delle TIC nell'UE

Il nuovo regolamento sulla cibersecurity mira a ridurre i rischi nelle catene di approvvigionamento delle TIC dell'UE connessi a fornitori di paesi terzi che presentano criticità per quanto riguarda la cibersecurity. Definisce un quadro affidabile per la sicurezza delle catene di approvvigionamento delle TIC che si fonda su un approccio armonizzato, proporzionato e basato sul rischio. In tal modo l'UE e gli Stati membri potranno individuare e attenuare congiuntamente i rischi nei 18 settori critici dell'UE, tenendo conto anche degli impatti economici e dell'offerta di mercato.



I recenti incidenti di sicurezza informatica hanno evidenziato i principali rischi posti dalle vulnerabilità nelle catene di approvvigionamento delle TIC, che sono fondamentali per il funzionamento di servizi e infrastrutture essenziali. Nell'attuale panorama geopolitico, la sicurezza delle catene di approvvigionamento non riguarda più solo la sicurezza tecnica di prodotti o servizi, ma anche i rischi connessi a un fornitore, in particolare le dipendenze e le ingerenze straniere.

Il regolamento sulla cibersecurity consentirà di attuare l'imperativa riduzione dei rischi per le reti di telecomunicazioni mobili europee connessi a fornitori di paesi terzi ad alto rischio, sulla base del lavoro già svolto nell'ambito del [pacchetto di strumenti per la sicurezza del 5G](#).

Semplificare e migliorare il quadro europeo di certificazione della cibersecurity

La revisione del regolamento sulla cibersecurity garantirà che i prodotti e i servizi destinati ai consumatori dell'UE siano testati in modo più efficiente sotto il profilo della sicurezza grazie a un rinnovato quadro europeo di certificazione della cibersecurity (ECCF).

L'ECCF apporterà maggiore chiarezza e procedure più semplici, consentendo di sviluppare schemi di certificazione entro 12 mesi in ogni caso. Introdurrà inoltre una governance più agile e trasparente per coinvolgere meglio i portatori di interessi attraverso l'informazione e la consultazione pubblica.

I sistemi di certificazione, gestiti dall'ENISA, diventeranno uno strumento pratico e volontario per le imprese. Consentiranno alle imprese di dimostrare la conformità alla legislazione dell'UE, riducendo gli oneri e i costi. Oltre ai prodotti, ai servizi, ai processi e ai servizi di sicurezza gestiti basati sulle TIC, le imprese e le organizzazioni saranno in grado di certificare la loro posizione di cibersecurity per soddisfare le esigenze del mercato. In ultima analisi, il nuovo ECCF costituirà un vantaggio competitivo per le imprese dell'UE.





L'Agenzia sosterrà ulteriormente le imprese e i portatori di interessi attivi nell'UE emettendo allerte tempestive su minacce e incidenti informatici. In collaborazione con l'Europol e i [gruppi di intervento per la sicurezza informatica in caso di incidente](#), sosterrà le imprese sia in fase di risposta agli attacchi ransomware che di ripresa dopo tali attacchi. L'ENISA svilupperà inoltre un approccio dell'Unione per fornire ai portatori di interessi servizi migliori di gestione delle vulnerabilità e provvederà al funzionamento dello sportello unico per la segnalazione degli incidenti proposto nell'[omnibus digitale](#).

L'ENISA continuerà a svolgere un ruolo chiave nel creare una forza lavoro qualificata nel settore della cibersicurezza in Europa. A tal fine guiderà l'iniziativa pilota dell'accademia per le competenze in materia di cibersicurezza e istituirà regimi di attestazione delle competenze di cibersicurezza a livello dell'UE.

Il regolamento sulla cibersicurezza sarà applicabile immediatamente dopo l'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE. Contestualmente, saranno presentate per l'approvazione anche le modifiche della direttiva NIS 2. Dopo l'adozione, gli Stati membri avranno un anno di tempo per attuare la direttiva nell'ordinamento nazionale e per comunicare i testi pertinenti alla Commissione.

Maggiori informazioni:

[Scheda informativa](#)

[Regolamento sulla cibersicurezza riveduto](#)

[Modifiche mirate della direttiva NIS 2](#)



ENERGIA

L'Unione dell'energia inizia dai giovani: sono aperte le candidature per diventare un giovane ambasciatore dell'energia.

Hai tra i 18 e i 35 anni e sei curioso di sapere come si forma il futuro energetico dell'Europa? Sei interessato all'energia pulita, alla sicurezza e alla competitività e vuoi far parte di questa conversazione? Allora il programma [Young Energy Ambassadors](#) (YEAs) è per voi!

In caso di successo, avrai la possibilità di unirti a un gruppo dinamico di giovani professionisti provenienti da tutta Europa per un'esperienza di un anno. Ti conetterai con esperti in materia di energia e politiche, esplorerai le maggiori sfide energetiche odierne e vedrai in prima persona come viene sviluppata la politica energetica dell'UE.

Le candidature sono aperte fino al 15 febbraio 2026. I risultati del processo di selezione saranno pubblicati il 21 aprile 2026. Per ulteriori dettagli e per la domanda si prega di consultare le [linee guida e i criteri di applicazione](#).

Un anno pieno di opportunità

Il programma inizierà con le YEA che parteciperanno a sessioni di alto profilo alla Settimana [europea dell'energia sostenibile](#) (EUSEW) dal 9 all'11 giugno 2026 e si impegneranno con i responsabili politici, i leader del settore e i rappresentanti dei media di tutta l'UE. Nell'ambito dell'EUSEW, sarete invitati anche alla Giornata [europea dell'energia per i giovani](#). I costi di partecipazione saranno coperti.

Oltre a ciò, ti unirai a una vivace rete di giovani, parteciperai ad attività tra cui un programma di tutoraggio, workshop, dialoghi politici e sarai presente nei principali [media europei](#) incentrati sull'energia sostenibile.

Le **candidature per diventare un giovane ambasciatore dell'energia** sono **aperte fino al 15 febbraio 2026**, presentando la propria domanda sul seguente [sito](#).



INDUSTRIA

Riciclaggio delle navi: adottati nuovi formati di certificati per ridurre gli oneri amministrativi.

Gli armatori che desiderano che le loro navi siano riciclate potranno ora adempiere ai loro obblighi giuridici utilizzando un unico modulo amministrativo.

La Commissione europea ha adottato nuovi formati per i certificati utilizzati per [elencare tutti i materiali pericolosi presenti a bordo](#) di una nave e per [confermare che una nave è pronta per il riciclaggio](#).

L'aggiornamento consentirà agli armatori di adempiere agli obblighi previsti dal regolamento UE sul riciclaggio delle navi e dalla convenzione di Hong Kong con un unico certificato, riducendo in tal modo gli oneri amministrativi senza ridurre i requisiti dell'UE.

Contesto

Gli armatori europei possiedono circa il 30% della flotta mondiale in termini di stazza. Tuttavia, molte navi sono smantellate al di fuori dell'UE, principalmente in Asia meridionale, in condizioni spesso dannose per la salute dei lavoratori e per l'ambiente.

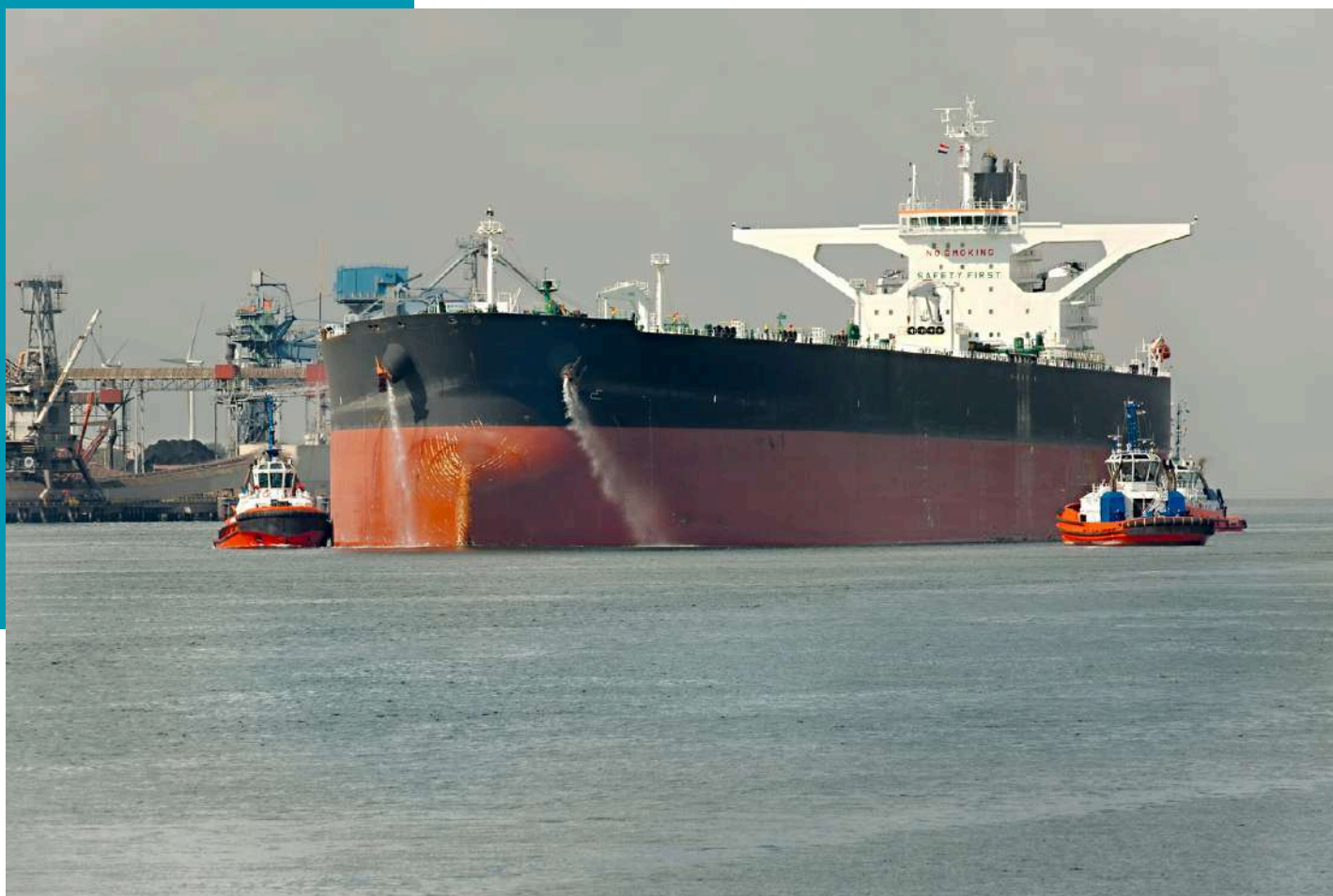
Il regolamento dell'UE sul riciclaggio delle navi è stato adottato nel 2013 per fornire un quadro normativo per il riciclaggio delle grandi navi marittime battenti bandiera di uno Stato membro dell'UE.

Il regolamento comprende:

- prescrizioni per le navi e gli impianti di riciclaggio;
- limiti e divieti all'installazione e all'uso di materiali pericolosi sulle navi (ad esempio amianto);
- Elenco europeo degli impianti di riciclaggio delle navi conformi situati nell'UE e nel resto del mondo.

La convenzione di Hong Kong, entrata in vigore nel giugno 2025, stabilisce norme internazionali per il riciclaggio sicuro e rispettoso dell'ambiente delle navi, sebbene tali norme siano meno rigorose di quelle delineate nel regolamento dell'UE sul riciclaggio delle navi in alcuni settori.





Nell'ambito della fase di sviluppo delle esperienze stabilita dall'Organizzazione marittima internazionale, la Commissione contribuirà alla valutazione dell'attuazione della convenzione e al suo miglioramento verso norme globali più rigorose.

Maggiori informazioni:

[Decisione di esecuzione della Commissione relativa al formato del certificato relativo all'inventario dei materiali pericolosi](#)

[Decisione di esecuzione della Commissione relativa al formato del certificato di idoneità al riciclaggio](#)

[Valutazione del regolamento sul riciclaggio delle navi](#)

[14a edizione dell'elenco europeo degli impianti di riciclaggio delle navi - EUR-Lex](#)

[Riciclaggio delle navi](#)



TRASPORTI

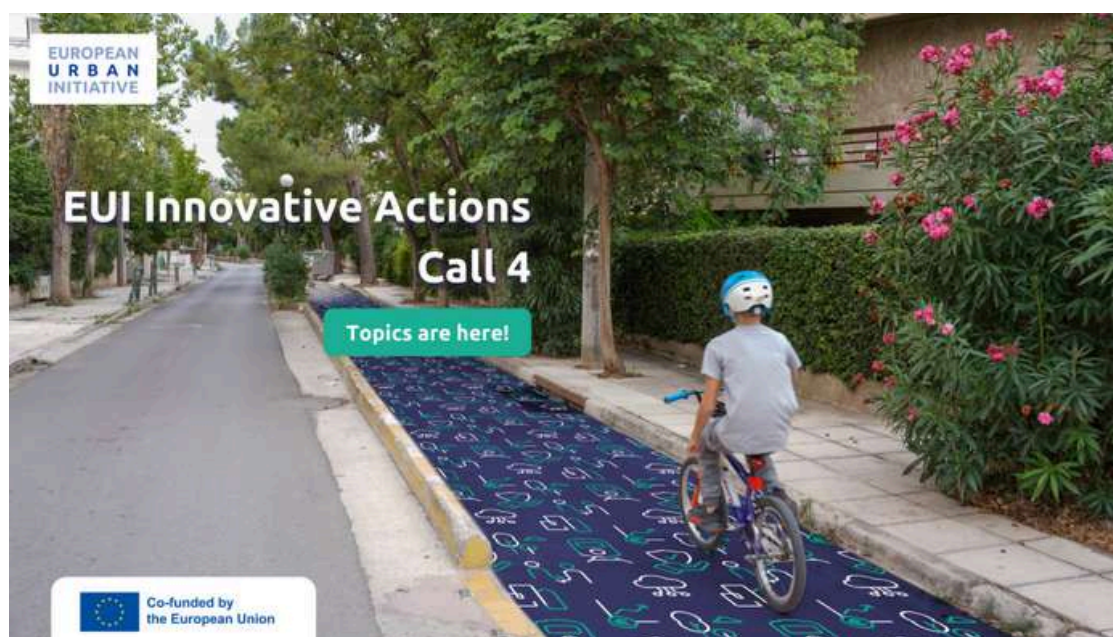
Iniziativa urbana europea: a breve sarà pubblicato il quarto invito a presentare proposte per azioni innovative.

Il [quarto invito a presentare proposte](#) nell'ambito dell'Iniziativa urbana europea – Azioni innovative (EUI-IA) sarà pubblicato nel febbraio 2026, con una dotazione indicativa del FESR di 60 milioni di euro.

L'invito mira a sostenere le autorità urbane di tutte le dimensioni in Europa, con particolare attenzione alle città di piccole e medie dimensioni, nella sperimentazione di soluzioni innovative su piccola scala e a livello locale per affrontare le pressanti sfide urbane.

Come precedentemente [annunciato](#), questa quarta edizione introduce un quadro di sostegno aggiornato, che riflette il costante impegno dell'IUE a rafforzare la capacità delle città di progettare e fornire risposte innovative alle complesse sfide urbane.

Le città saranno invitate a presentare proposte di progetto in linea con le priorità dell'agenda dell'UE per le città.



Fonte: Consiglio europeo.

Maggiori informazioni sui dettagli dell'invito sono disponibili sul seguente [sito](#).



Premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità 2026

Invito rivolto a tutte le città e le regioni inclusive d'Europa

Il premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità riconosce, dà visibilità e mette in risalto il lavoro svolto da una città o da una regione, che può servire da ispirazione per altre città europee nella creazione di ambienti più diversificati, inclusivi e senza discriminazioni per i cittadini. Individua le migliori pratiche che promuovono la diversità (in termini di genere, età, disabilità, identità LGBTIQ, religione o credo e origine razziale o etnica) come fonte di ricchezza e innovazione, che contribuiscono a politiche e sistemi inclusivi e promuovono un senso di appartenenza per l'insieme dei cittadini.

Il premio è uno dei risultati tangibili del [piano d'azione dell'UE contro il razzismo](#) e della [strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025](#) e mostra come l'azione a tutti i livelli sia essenziale se vogliamo invertire la tendenza e costruire un'Unione dell'uguaglianza.



Fonte: Commissione europea



Categorie di premi

Il premio "Capitali europee dell'inclusione e della diversità" premierà tre città in due categorie distinte:

- enti locali con meno di 50 000 abitanti
- enti locali con più di 50 000 abitanti

Ogni categoria avrà un primo (unico vincitore del titolo di "Capitale europea dell'inclusione e della diversità" per un determinato anno), un secondo e un terzo classificato.

Nel 2026 sarà inoltre assegnato un premio specifico agli enti locali che avranno realizzato "mercati del lavoro inclusivi per tutti". I vincitori di questa categoria saranno tre (primo, secondo e terzo classificato). Per il premio specifico, che prevede un'unica categoria, non si tiene conto delle dimensioni dell'ente locale.

Le candidature per il premio saranno soggette a una verifica di ammissibilità e a una valutazione preliminare da parte di esperti indipendenti. La decisione finale sarà presa da una giuria europea che stilerà una classifica finale nelle due categorie generali (meno di 50 000 abitanti e più di 50 000 abitanti) e da una giuria europea per il premio specifico che stilerà una classifica finale nella categoria del premio specifico.

Gli enti locali possono candidarsi sia per il concorso generale che per il premio specifico.



OPPORTUNITA' & BANDI

The Award

European Capitals of Inclusion and Diversity Award



Chi può partecipare?

Il concorso è aperto a tutti gli enti locali dell'UE: comuni, città, regioni. Le candidature devono essere presentate da un rappresentante ufficiale. Gli enti candidati saranno invitati a descrivere le principali iniziative che promuovono la diversità e l'inclusione.

Saranno particolarmente benvenute le iniziative che affrontano in modo globale diversi motivi di discriminazione (genere, età, disabilità, identità LGBTIQ, religione o credo e origine razziale o etnica) e che dimostrano un approccio intersezionale.

Per maggiori dettagli si vedano le [norme del concorso](#).

Chiusura delle candidature: **30 gennaio 2026** alle ore 12:00

Maggiori informazioni:

[Sito per presentare la candidatura al Premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità 2026](#)

Sito per consultare le [norme](#) e gli [orientamenti](#)

E.mail per richiedere informazioni o chiarimenti: JUST-CITY-AWARDS@ec.europa.eu



OPPORTUNITA' & BANDI

Premio Regione imprenditoriale europea: domande aperte per le città e le regioni che promuovono la creazione, l'innovazione e la crescita delle PMI

Le città, le regioni e i comuni europei che desiderano presentare, condividere e arricchire la loro strategia ed esperienza nel promuovere la crescita delle piccole e medie imprese (PMI) attraverso una regolamentazione intelligente, ecosistemi forti e servizi di sostegno su misura possono ora candidarsi all'edizione 2027 del premio Regione imprenditoriale europea (EER), organizzato dal Comitato europeo delle regioni (CdR) in partenariato con la DG GROW della Commissione europea.

Nell'ambito del tema generale "Rafforzare i motori locali della crescita per la competitività dell'UE", il TCE 2027 metterà in evidenza le azioni locali e regionali volte a sviluppare una regolamentazione intelligente, ecosistemi forti e servizi di sostegno alle PMI su misura, aumentando in tal modo la competitività e la resilienza a lungo termine delle loro economie locali. Gli **enti locali** e **regionali** possono **presentare le loro strategie** fino al **19 marzo 2026**.



European
Entrepreneurial Region
2027
Boosting local drivers of growth
for EU competitiveness

Fonte: Comitato europeo delle Regioni



OPPORTUNITA' & BANDI

L'invito a presentare candidature per il TCE 2027 è stato annunciato [durante l'assemblea delle PMI a Copenaghen](#), l'evento più significativo per le PMI in Europa, organizzato dalla Commissione europea insieme alla presidenza danese del Consiglio dell'UE.

I dettagli e le informazioni su come presentare domanda per il premio EER 2027 sono disponibili sulla [pagina web dedicata](#).

Maggiori informazioni:

Il premio Regione imprenditoriale europea (EER) è un progetto che identifica e premia i territori dell'UE che perseguono una strategia di politica imprenditoriale eccezionale e innovativa e lungimirante. Gli inviti a presentare candidature hanno una durata di due anni e fino a tre territori selezionati dalla giuria EER ricevono il marchio "Regione imprenditoriale europea" per un solo anno.

Il marchio EER è stato istituito in partenariato con la Commissione europea ed è sostenuto da portatori di interessi a livello dell'UE quali [SME United](#), [Eurochambres](#), [Social Economy Europe](#) ed [EURADA](#).

I vincitori dei premi EER 2025: Galizia (Spagna), Krapina Zagorje (Croazia) e Mazowieckie (Polonia).

I vincitori dell'edizione 2027 saranno annunciati durante la sessione plenaria del CdR del luglio 2026.

Scadenza: **19 marzo 2026**.

[Ulteriori informazioni sul premio Regione imprenditoriale europea](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Premi Capitale verde europea e Foglia verde, aperte le candidature per il 2028

La Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare candidature per i **premi Capitale verde europea (CEG)** e **Foglia verde europea (EGL)** del 2028.

Questi prestigiosi titoli riconoscono e **premiano le città europee che dimostrano un forte impegno per la sostenibilità, l'innovazione ambientale e il miglioramento della qualità della vita per i loro residenti.**

Con oltre due terzi degli europei che vivono nelle aree urbane, le città sono fondamentali per affrontare le crisi del clima, dell'inquinamento e della biodiversità. I premi premiano le città che danno l'esempio, riducono il loro impatto ambientale e offrono soluzioni pionieristiche per un futuro più verde e resiliente.



Green cities - fit for life



Towns and cities, Growing Greener!

Fonte: Commissione europea



OPPORTUNITA' & BANDI



Fonte: Commissione europea

Le **città con più di 100 000 abitanti** possono candidarsi al **premio Capitale verde europea**, per il quale sarà selezionata una città vincitrice.

Le **città più piccole** e le **città con una popolazione superiore a 20 000 abitanti** possono candidarsi al **premio "Foglia verde europea"**, che riconosce fino a due vincitori ogni anno.

Questi premi offrono alle città di diverse dimensioni l'opportunità di mostrare i loro risultati e le loro ambizioni nella creazione di ambienti urbani più verdi, più sani e più sostenibili.

I vincitori riceveranno un premio finanziario di:

- **600 000 euro** per la **Capitale verde**
- **200 000 euro** per ciascuno dei due vincitori della **Foglia verde**

Come candidarsi

Le città interessate devono registrarsi tramite la piattaforma [EU Survey](#) per ricevere il modulo di domanda e i documenti giustificativi. Al momento della presentazione della domanda, tutte le città riceveranno un feedback su misura da parte di esperti indipendenti.

Le **domande devono essere presentate entro il 1° aprile 2026**.



Workshop della città richiedente

Ogni anno la Commissione organizza un seminario sulle città candidate, solitamente a febbraio, per sostenere le città che preparano le loro domande di Capitale verde europea e Foglia verde.

Il workshop fornisce indicazioni pratiche sul modulo di candidatura e sul processo di valutazione, insieme agli approfondimenti di esperti e vincitori precedenti. È gratuito e aperto a tutte le città candidate registrate.

Processo di valutazione

Le città saranno valutate da un gruppo di esperti indipendenti di sostenibilità urbana sulla base di sette indicatori ambientali:

- Qualità dell'aria
- Acqua
- Biodiversità, aree verdi e uso sostenibile del suolo
- Rifiuti ed economia circolare
- Rumore
- Mitigazione dei cambiamenti climatici (compresa la prestazione energetica)
- Adattamento ai cambiamenti climatici

A seguito della valutazione, la Commissione selezionerà un elenco ristretto di città finaliste (previsto per l'inizio di luglio 2026).

I finalisti saranno invitati a presentare la loro visione, il loro modello di governance e la loro strategia di comunicazione a una giuria, che selezionerà i vincitori (atteso ottobre 2026).



OPPORTUNITA' & BANDI

Perché fare domanda?

Diventare un vincitore di Green Capital o Green Leaf è molto più che ricevere un titolo prestigioso. È un'opportunità di trasformazione per le città partecipanti.

Cosa guadagnerà la città vincitrice?

- **Attrarre investimenti e turismo:** Le città vincitrici spesso vedono un aumento degli investimenti esteri e una spinta nel turismo, poiché il titolo segnala un'alta qualità della vita e una governance lungimirante.
- **Accelerare lo slancio verso la sostenibilità:** Il titolo dà alle città un forte slancio politico e pubblico per perseguire obiettivi di sostenibilità più ambiziosi, creando una finestra di opportunità per promuovere un'azione ambientale trasformativa.
- **Feedback degli esperti:** Ogni candidato riceve un feedback dettagliato e su misura da esperti indipendenti. Ciò funge da audit gratuito e ad alto livello delle prestazioni ambientali della tua città, aiutandoti a perfezionare le tue strategie future.
- **Orgoglio civico e slancio:** Il titolo unisce cittadini, imprese e parti interessate locali dietro uno scopo comune, accelerando l'attuazione di progetti ambientali.
- **Unisciti ai migliori:** I vincitori hanno accesso a una rete esclusiva di ex detentori del titolo per condividere conoscenze e migliori pratiche.

Contesto

Il premio Capitale verde europea è stato istituito nel 2010 e finora ha riconosciuto 18 città per l'eccezionale leadership ambientale. Dal 2015, l'European Green Leaf Award ha celebrato 21 città più piccole che hanno compiuto notevoli progressi verso la sostenibilità.



OPPORTUNITA' & BANDI



Fonte: Commissione europea

Esplora i risultati e le storie delle [precedenti città vincitrici](#).

Insieme, queste città formano una comunità dinamica che promuove gli obiettivi del Green Deal europeo e plasma ambienti urbani più verdi, più sani e più resilienti in tutta Europa.

Scadenza: **1° aprile 2026**.

Maggiori informazioni:

[Sito web della Capitale verde europea e della foglia verde](#)
[Politica dell'UE in materia di ambiente urbano](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

La Commissione europea offre nuove opportunità per gli amministratori degli Enti locali

Il Comitato europeo delle Regioni e la Commissione europea, hanno lanciato una nuova iniziativa con l'obiettivo di coinvolgere maggiormente i rappresentanti degli Enti locali dell'UE.

- **EU Councillor dell'Unione europea**

Sono aperte le candidature per aderire alla **EU Councillor**, la nuova **rete di consiglieri locali europei**, che collaborano comunicando sulle questioni dell'UE (creata dal Comitato europeo delle Regioni e dalla Commissione europea).

Il progetto consentirà ai politici locali di lavorare insieme e di diffondere informazioni sui temi legati all'UE che riguardano i membri di ogni comunità locale. Contribuirà inoltre a rafforzare il coinvolgimento dei cittadini ed a promuovere dibattiti su tematiche attinenti al futuro dell'Europa. Il fine ultimo è quello di sostenere la creazione di una vera e propria opinione pubblica di livello europeo.

Alla rete potranno aderire tutti gli eletti a livello locale e regionale (si precisa che il termine inglese "Councillor" include tutti gli eletti: consiglieri, assessori, sindaci, ecc senza limite di numero per ciascun ente).

Maggiori informazioni:

[Per aderire alla rete EU Councillor dell'Unione europea](#)

[Sito EU Councillor](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Sul Portale europeo per i giovani troverete tutte le iniziative e le opportunità che l'Europa mette a disposizione dei giovani

Portale europeo per i giovani è il sito creato dalla Commissione europea per illustrare tutte le iniziative e le opportunità che L'UE offre ai giovani.

Il portale offre ai giovani che vivono, studiano o lavorano in Europa informazioni sulle opportunità e iniziative di cui possono usufruire a livello europeo e nazionale.

Non si rivolge esclusivamente ai giovani, ma anche ad altri soggetti che operano nel campo della gioventù (organizzazioni giovanili, educatori, responsabili politici, ecc.).



OPPORTUNITA' & BANDI

Il portale è organizzato in 4 sezioni principali:

- "Partecipa"
- "Vai all'estero"
- "Iniziative dell'UE"
- "Strategia dell'UE per la gioventù".

Inoltre, potete trovare le storie di altri giovani, cercare eventi e consultare le ultime notizie.

La sezione "Partecipa" contiene articoli sulla cittadinanza attiva, da vari punti di vista:

- Dialogo dell'UE con i giovani
- Partecipazione democratica
- I tuoi diritti e l'inclusione
- Impegno civico
- Sviluppo sostenibile
- #EUYouth4Peace
- Comprensione interculturale
- Sport.

Nella sezione "Vai all'estero" potrai consultare diverse opportunità di:

- Studiare
- Fare volontariato
- Seguire un tirocinio
- Lavorare
- Partecipare a scambi scolastici e giovanili
- Viaggiare.



EUROPEAN YOUTH PORTAL

Nella sezione "Iniziative dell'UE" è possibile reperire informazioni su diverse iniziative e programmi finanziati dall'Unione europea, quali:

- Corpo europeo di solidarietà
- Erasmus+
- DiscoverEU
- Dialogo dell'UE con i giovani
- Dialoghi con i giovani sulle iniziative politiche
- Settimana europea della gioventù.

Nella sezione "Strategia dell'UE per la gioventù" è possibile accedere alle informazioni relative alla strategia dell'UE per la gioventù, sviluppata nel quadro della cooperazione dell'UE in materia di politiche giovanili per il periodo 2019-2027.

Maggiori informazioni:

[Portale europeo per i giovani](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Realizzata una guida per trovare il programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente

La Commissione europea ha pubblicato la guida [“Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU”](#).

Nella guida troverete, in particolare, delle informazioni che possono essere reperite al suo interno per individuare lo strumento più appropriato per il progetto che si intende promuovere e per presentare correttamente la domanda di finanziamento (in particolare, le finalità e l'ambito di applicazione degli strumenti, i rispettivi beneficiari, le loro modalità di gestione, le tipologie di sostegno che prevedono e le condizioni per l'accesso ai bandi).



OPPORTUNITA' & BANDI

Si indicheranno, inoltre, ulteriori fonti di informazione sulle opportunità di finanziamento dell'UE, nonché degli strumenti a disposizione delle autorità nazionali degli Stati membri e degli altri beneficiari dei fondi europei (imprese, enti di ricerca e organizzazioni non governative) per ricevere assistenza nella formulazione dei progetti.

Maggiori informazioni:

[Trova il tuo programma di finanziamento dell'UE per l'ambiente: sostenere l'ambiente con l'ausilio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e di NextGenerationEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Toolkit rurale - una guida completa alle opportunità di finanziamento e sostegno dell'UE per le aree rurali

Il [toolkit rurale](#) (Rural toolkit) è la nuova guida online alle risorse dell'UE disponibili per i territori rurali dell'Unione europea.

Perché una guida ai finanziamenti per le zone rurali?

Sebbene non siano esplicitamente progettati per lo sviluppo rurale, numerosi programmi e iniziative di finanziamento dell'UE possono svolgere un ruolo significativo nel rilancio e nel miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali. Il rural toolkit mira a facilitare le istituzioni locali, le imprese, le associazioni e gli individui nelle zone rurali a navigare tra le diverse opzioni di finanziamento e sostegno dell'UE e a sfruttarle appieno.

Come è utile Rural toolkit?

Il kit di strumenti fornisce un punto di accesso unico a tutte le iniziative esistenti, con informazioni complete sulle risorse disponibili, e spiega perché queste sono rilevanti per le zone rurali.



Nella sezione [Get inspired](#) sono disponibili le iniziative di successo attuate nelle zone rurali in tutta l'UE e le modalità su come combinare efficacemente i fondi dell'UE per massimizzarne l'impatto e rispondere alle esigenze locali specifiche.

All'interno del kit di strumenti, gli utenti troveranno una serie di [risorse preziose](#), tra cui manuali e orientamenti sulle opportunità di finanziamento dell'UE. Queste risorse forniscono agli utenti e ai richiedenti le conoscenze e gli strumenti necessari per affrontare le sfide uniche che le zone rurali devono affrontare, con un approccio efficace, integrato e basato sul luogo.



Quali opportunità di finanziamento sono disponibili?

[Cercatore di finanziamento](#) è una sezione all'interno della quale gli utenti possono trovare le opportunità di finanziamento dell'UE, offre una porta d'accesso a varie iniziative di finanziamento e finanziamento dell'UE, suddivise in tre gruppi principali:

1. Iniziative dell'UE – Candidatura diretta

Finanziamenti e opportunità di sostegno gestite direttamente dalle istituzioni dell'UE. Il kit di strumenti comprende informazioni sui programmi in corso e gli inviti per i quali gli utenti possono presentare domanda direttamente tramite i portali della Commissione europea.

2. Iniziative dell'UE – Candidatura tramite autorità nazionali o regionali

Finanziamento e sostegno alle iniziative gestite dalle autorità nazionali e regionali. Le domande devono essere presentate tramite le autorità regionali o nazionali competenti indicate come (autorità di gestione). Poiché i paesi dell'UE gestiscono questi fondi in modo autonomo, non vengono fornite informazioni dettagliate sulle richieste di finanziamento specifiche. Per ulteriori consigli pratici, consultare la sezione [FAQ](#).

3. Strumenti finanziari

Una serie di strumenti finanziari, come ad esempio prestito, garanzie, debito, che può essere utilizzato per vari tipi di investimenti. Questi strumenti finanziari sono attuati in collaborazione con istituzioni pubbliche e private (ad esempio banche e capitali di rischio) e spesso con il sostegno della Banca europea per gli investimenti.

Le domande di finanziamento devono essere presentate nelle pagine web ufficiali.

Maggiori informazioni:

[Sito Rural toolkit](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Guida CulturEU ai finanziamenti dell'UE

Opportunità di finanziamento dell'UE per i settori culturale e creativo 2021-2027.

Con questa guida interattiva, la Commissione europea intende agevolare l'accesso alle opportunità di finanziamento dell'Unione europea disponibili per i settori culturale e creativo nel periodo 2021-2027.

L'obiettivo è aiutare gli operatori di questi settori a individuare le fonti di sostegno dell'UE più adeguate per i loro progetti.

Come funziona

Rispondendo a una serie di domande basate sui diversi settori, sul tipo di organizzazione e sul sostegno ricercato. I risultati consentiranno di restringere le fonti di finanziamento e gli inviti a presentare proposte disponibili più adatti.

I risultati saranno accompagnati dai fondi disponibili, dalla procedura di presentazione delle domande per le diverse fonti di finanziamento e da un link al programma o agli inviti specifici.

[Accedi alla Guida CulturEU](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

Opportunità di bandi europei in scadenza

Vi segnaliamo una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la lista dei bandi attualmente aperti:

- **11-feb-2026** [EU-RAIL JU – Bando per la presentazione di proposte 2025-02](#)
- **16-feb-2026** [JTM - Strumento di prestito per il settore pubblico \(PSLF\)](#)
- **24-feb-2026** [Horizon Europe - Servizi e dati provenienti dai satelliti](#)
- **03-mar-2026** [DATA CRAFT-Data Space for Manufacturing](#)
- **03-mar-2026** [European Digital Innovation Hubs / Shaping Europe's digital future](#)
- **03-mar-2026** [European Digital Innovation Hubs](#)
- **19-mar-2026** [Strumento I3 – Bando Capacity Building Strand 2b](#)



OPPORTUNITA' & BANDI

- 30-apr-2026 [Circulation of European Literary Works / Culture and Creativity](#)
- 07-mag-2026 [CREA - Contenuti televisivi e online](#)
- 16-lug-2026 [CREA - Films on the move: sostegno alla distribuzione di opere cinematografiche](#)



CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

REGIONE TOSCANA BRUXELLES

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Tel. BE : +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT : +39 055 438 5830

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E.mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/RegioneToscanaBruxelles)

TOUR4EU

Indirizzo: Rond Point Schuman 14B - 1040 Bruxelles

Tel. BE: +32 (0)2 286.86.00

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Gennaio 2026

CONTATTI



LA REGIONE TOSCANA A BRUXELLES

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le notizie aggiornate in tempo reale su risorse, missioni, bandi e progetti che riguardano il Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana.

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.

Il Rapporto delle attività 2024 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.



PER RICEVERE SPECIALE EUROPA SI PREGA DI INVIARE UNA RICHIESTA A:

SEGRETERIA.BRUXELLES@REGIONE.TOSCANA.IT